ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

*Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 22 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N. 289

L'Eresia Reggiana

I «socialisti di guerra» — quelli che furono sospinti al socialismo, recentemente, dal martirio della guerra, o dalle esasperanti delusioni della pace — difficilmente intendono la risonanza profonda che suscita il nome di Reggio Emilia nei cuori dei loro più vecchi compagni. Nella ormai lontana giornata di poesia e di luce del socialismo italiano, quando amare e soffrire per il Partito era una passione sola e una sola vicenda, a Reggio Emilia ciascuno di noi desiderò recare almeno una volta in pellegrinaggio la propria anima, come alla Betlemme del socialismo italiano..... Ecco perchè in un'ora — nella quale sovrasta alle passioni in dissenso dei socialisti italiani, la passione conservatrice del loro Partito — i vecchi socialisti, quelli che amano di un amore tenace il loro Partito, perchè lo hanno *sofferto*, perchè la sua storia è un po' la storia della loro vita; hanno sentito che potevano auguralmente riunirsi solo là, ove la fede di Camillo Prampolini ha fatto della santità apostolica una realtà umana.

Ma che ignobile profanazione della fede avrebbero mai perpetrato i convenuti a Reggio Emilia se essi in questa occasione non avessero posto al disopra di ogni altra preoccupazione quella di essere sinceri ad ogni costo? E mentre da Mosca si chiede e da Roma si promette di dannarli al rogo per crimine di eresia, essa hanno con impassibile franchezza precisato e riaffermato la loro eresia. Dopo tutto i nostri padri antichi ci hanno assicurato che la mitica araba fenice — la quale risorge dalle sue stesse ceneri — non è se non l'Idea, nella quale palpiti la vita perenne della verità. Il lettore conosce a quest'ora, in tutte le sue enunciazioni la «eresia» socialista di Reggio Emilia. E poichè in essa, ora, tremebonde e speranzose anime borghesi da un lato, e settarii spiriti bolscevichi dall'altro cercheranno pescare con gli uncini del sofismo ciò che meglio convenga alla loro predilezione politica, cerchiamo di fissare in linee chiare la eresia reggiana.

Il fantasma della rivoluzione russa campeggia nello sfondo della mentalità attuale del socialismo italiano e domanda olocausti e suggestiona ad impazienti imitazioni, mentre la stampa borghese lo addita come il cattivo genio del socialismo «perbene», l'istigatore a tutti i crimini della distruzione: l'Apocalittico!

A Reggio i socialisti non massimalisti hanno risposto che una rivoluzione, la quale trae alla ribalta della storia 150 milioni di iloti, conferendo loro umanità e dignità civica, per questo solo fatto ha diritto al loro saluto fervido e solidale, alla loro strenua difesa contro chiunque tenti revocare la gigantesca conquista ed interrompere l'opera del suo consolidamento. Sappiamo che quest'opera è gravata di errori, di deviazioni, anche di aberrazioni, come è accaduto ad ogni rivoluzione, come fatalmente deve accadere ad una rivoluzione, la quale è assalita rabbiosamente su quattro fronti e deve opporre — per vivere, per essere — violenza a violenza, la sua disperazione all'altrui implacabilità. Ma noi non dobbiamo disperdere la constatazione ammonitrice di quegli errori, e abbiamo interesse ad evitarli, stabilendo semplicemente che in Italia non si può e non si deve imitare il modo, ma solo le finalità della Russia: cioè il socialismo e non il bolscevismo, la dittatura «marxista» del proletariato, cioè quella temporanea della maggioranza sulle minoranze restie od ostili, non la dittatura di una minoranza proletaria contro la stessa maggioranza del proletariato. Inoltre, una rivoluzione violenta che si risolvesse, in Italia, come in Ungheria, in un trionfo della reazione, non aiuterebbe, ma danneggerebbe la stessa rivoluzione russa, alla quale è stata e più sarà utile la crescente influenza del Partito socialista italiano.

Se, in Italia, noi non crediamo «per ora» destinata alla vittoria una rivoluzione violenta, non possiamo per questo dannarci alla inerzia contemplativa, o, peggio, ad una attività rivoltosa, che consente o accelera la sommersione della Nazione e, inevitabilmente, del proletariato con la Nazione. Non esiste la possibilità di limitare il naufragio ad una classe sola, a bordo di un vapore che cola a picco. Anzi, la crisi economica è come quella fisiologica: abbatte i più deboli, prima dei più forti. Non è obbligatorio credere nei «placidi tramonti» della borghesia, ed è ben verosimile che questa, il giorno nel quale si sentisse incalzata dalla invasione socialista, ricorrerà alla resistenza disperata. Ebbene, noi l'affronteremo con tutte le nostre forze, in tal caso, nel suo parossismo agonico. Necessità non conosce legge! Ma ci ricusiamo di trasformare questa eventualità verosimile in una teoria, la violenza occasionale nel sistema della violenza, considerato come l'esclusivo viatico del trapasso alla nuova civiltà.

Noi ci ricusiamo di dimenticare che il socialismo è nato da una profonda affermazione del diritto contro la violenza e che l'universalità del suo fascino proselitista derivò dalla potenza delle sue energie educative, onde il senso della giustizia, prima di divenire realtà nelle istituzioni, deve diventare norma, imperativo categorico, nella coscienza degli uomini. Ove questi non ne abbiano il disegno nei loro animi, non costruiranno la nuova Città di Dio, ma un effimero imperio destinato a crollare per la stessa logica della violenza, onde nacque. Qui è il dissidio spirituale — il più profondo — fra le due ali del socialismo.

Ma il dissidio si esprime altresì nella concretezza di un proposito. A Reggio si è deliberato di *andare al potere*. Col partito, per il proletariato, naturalmente proponendosi di persuaderlo a tale iniziativa, che — sia bene inteso da tutti — non dev'essere l'avventura di alcuni uomini, di una «élite», molto meno di una qualsiasi combutta con partiti o gruppi della borghesia. Si potrà, e sarà inevitabile e utile, associarsi nel Governo uomini capaci della borghesia — come si è fatto in Russia — ma l'impresa e la responsabilità del potere politico devono spettare al Partito socialista, il quale deve indi volgerlo a graduali realizzazioni economico-sociali.

Al Congresso Nazionale del Partito la grossa battaglia sarà intorno a questo punto. Quelli di Reggio hanno detto che in Italia «la casa brucia», e poichè le fiamme divorano non pure la ricchezza della borghesia, ma la ricchezza senza aggettivi, che è di tutti, conviene salvarla. Se dobbiamo attendere la violenta rivoluzione espropriatrice, dato anche che essa prevalga, potrà accaderle di sopravvenire in ritardo ad espropriare... la miseria; il granaio vuoto, la lira ad un centesimo, il solco deserto, la fabbrica chiusa. I giorno dopo, la stessa folla, che issò in alto un Governo socialista, non lo abbatterebbe sulla sua impotenza di procurarle il pane? In un noto romanzo di Dickens si legge che quel tale vinse la lite per il possesso della casa... la quale, però, durante l'annoso processo, era crollata!

Può darsi che le masse non si persuadano di questo formidabile ragionamento e optino per il «colpo di mano», per il miracolo bolscevico.

Ma prima che ciò avvenga, essi vogliono con estrema risoluzione compiere tutto il loro dovere: parlare alto e forte, ammonire senza sottintesi, agitare tutte le forme della realtà agli occhi della folla, tentare di persuaderla a non abbattersi nel dilemma tragico della rivoluzione distruggitrice, o della dittatura militare, ed a considerare che oggi ancora è tempo di eludere l'alternativa terribile: domani non più!

Con questa risoluzione, il Convegno di Reggio Emilia ha preso una iniziative di un considerevole valore storico, che, quindi, non potrà essere valutata se non fra qualche tempo. Gli *eretici* di Reggio non hanno per nulla tremato dinanzi al loro rogo, le cui vampe hanno, invece illuminato dinanzi ad essi il bene supremo della loro coscienza ed hanno scaldato di un insolito coraggio i loro animi. Essi non domandano grazia a nessun tribunale, ma domandano e sperano solo di essere compresi dalla folla, alla quale vogliono parlare il linguaggio che si conviene in un'ora di terribili responsabilità. Essi rivendicano altamente il diritto di pensare in piena libertà, giacchè la libertà è la condizione del pensare... come dovrebbero ben sapere tutti i socialisti, i quali in altri tempi rivendicarono dai loro *nemici* quell'ossigeno della coscienza. La disciplina nell'azione, si, sempre, scrupolosamente; ma la disciplina socialista non può essere la disciplina trappista. E il pensiero, una volta generato nelle cellule cerebrali, non può essere imprigionato nelle chiostre del silenzio, perchè non diventi critica, dissenso, no! A Reggio si è domandato per esso il diritto di cittadinanza e di circolazione. Ora, fu un tempo nel quale uomini e governi della borghesia volevano ridurre al silenzio le critiche socialiste; e i socialisti gridarono, con indignazione e con scherno: — Voi, che siete governo e vi reputate così forti, avete dunque paura delle idee?

...E io domando, a mia volta, di rimanere in un partito, nel quale non accada mai che quel grido debba essere lanciato da socialisti a socialisti!

FRANCESCO CICCOTTI

L'incontro coi jugoslavi è imminente

I problemi e le difficoltà della politica interna

ROMA, 21, sera.

L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma sabato prossimo col treno delle 11. Probabilmente insieme al Presidente del Consiglio farà ritorno a Roma anche il ministro degli Esteri conte Sforza.

Il ritorno dell'on. Giolitti è atteso nei circoli politici con vivo interesse. La presenza nella capitale, del capo del Governo, è considerata come indispensabile, data la situazione presente che se ancora non può definirsi grave è senza dubbio seria.

La determinante dell'attuale stato di cose, e le eventualità che potrebbero risultare, sono tali da richiedere la più vigile attenzione da parte degli organi governativi, ed il funzionamento di questi non può riuscire pienamente adeguato alle esigenze se non avviene in diretta dipendenza dal pensiero del capo del Governo.

Egli nella giornata di sabato conferirà separatamente con i colleghi di Gabinetto i quali lo informeranno sui lavori compiuti durante questo periodo di vacanze. E' noto che i ministri hanno elaborato numerosi provvedimenti che saranno sottoposti ai due rami del Parlamento e che l'on. Giolitti annunzierà nelle prime sedute della Camera. Si assicura che il Consiglio dei ministri sarà convocato per domenica mattina per esaminare la situazione interna. Sarà questa la prima d'una serie di riunioni intesa a concordare quell'azione che il Governo intende svolgere per assicurare la pace interna.

La situazione e i socialisti

A proposito della lotta amministrativa, nei circoli politici della capitale era oggetto di vivace critica la tattica d'intransigenza adottata dai popolari, perchè ha impedito in molti centri del Regno la formazione di un blocco compatto di tutte le forze costituzionali.

Si osservava e si sperava che almeno per le rimanenti elezioni i popolari accettassero di collaborare con i costituzionali. Stamani a Montecitorio, fra i pochi deputati presenti, veniva commentata con soddisfazione la notizia giunta da Torino dell'accordo fra i popolari ed i costituzionali e si aggiungeva che oggi non si tratta di formare un blocco all'antica maniera, ma di costituire delle forze vive da opporre al massimalismo ed all'anarchia.

Argomento dei commenti mattinali alla Camera era la riunione tenuta iersera a Montecitorio da alcuni deputati socialisti presenti a Roma, alla quale hanno partecipato, fra gli altri, gli on. Morgari, Musatti, Casalini, Brunelli, Dugoni, Zanardi, Ciccotti, Agostinoni, Buozzi, Todeschini, Riboldi, i rappresentanti dell'*Avanti!* ed uno della Camera del Lavoro di Roma.

La riunione, a quanto si assicura, è stata indetta per esaminare lungamente la situazione politica interna con particolare riferimento all'azione che svolgono nel Paese i fascisti e sulla quale alcuni deputati avrebbero fatto alcune rivelazioni. Si affermava nei corridoi che l'on. Morgari, partito iersera per Firenze, si sarebbe recato presso la direzione del partito colà radunata per invitarla a convocare d'urgenza, in seduta plenaria, il Gruppo parlamentare.

Se la presenza dell'on. Morgari a Firenze avrà dei risultati concreti, servirà a chiarire la situazione interna che per un lato almeno è illuminata dalla deliberazione presa ieri a Firenze dalla direzione del Partito socialista contraria alla proclamazione dello sciopero generale per rispondere alla reazione borghese di cui sarebbe un sintomo l'arresto di Errico Malatesta.

La tesi contraria allo sciopero, quella cioè che ha trionfato, viene approvata a Montecitorio, dove la si considera come meglio rispondente al carattere degli ultimi avvenimenti. Nella sua maggioranza il Partito non è solidale con gli elementi estremisti, e la direzione di esso avrebbe agito in senso contrario appunto alla tendenza della maggioranza, di non separare cioè la propria responsabilità da quella di una corrente che segue una tattica diversa.

Le trattative con la Jugoslavia

In quanto alle trattative adriatiche, da informazioni assunte a fonti bene informate, risulta che la notizia, secondo la quale i negoziati per la soluzione della questione adriatica sarebbero aggiornati, non è esatta. Viceversa i negoziati si possono considerare come imminenti, sebbene fino a questo momento tutte le informazioni relative alle località dove avverrebbe la riunione siano premature.

I delegati jugoslavi sono: Vesnic, Presidente del Consiglio, Trumbic, ministro per gli Affari Esteri, Lessitch, del Partito radicale serbo, Pachitch, e Stojanovich, ministro delle Finanze, ex presidente della Lega italo-serba, anche esso appartenente al Partito radicale.

Contrariamente a quanto era stato annunziato da alcuni giornali, tanto il sig. Lessitch come il sig. Stojanovich, non sarebbero gli esponenti della corrente intransigente: specialmente il secondo, quale presidente della Lega italo-serba, avrebbe fatto opera di riavvicinamento fra i due paesi.

Negli ambienti politici e diplomatici si attende la riunione della conferenza con molto interesse. Per quanto è dato sapere la volontà di pervenire attraverso questi negoziati ad una soluzione, sarebbe sentita in pari grado dalle due parti. Il compito delle due delegazioni sarà però senza dubbio laborioso, perchè è innegabile che esse debbano superare, per giungere ad un accordo, numerose difficoltà di indole assai complessa.

Il problema adriatico, infatti, lungi dall'essere semplificato attraverso le numerose trattative che si sono svolte fin dal primo momento, è andato sempre più complicandosi, in modo da richiedere da una parte come dall'altra, la migliore buona volontà.

L'accordo Giolitti-Sforza

Un'agenzia romana questa sera pubblica: «Intorno alle trattative italo-jugoslave, tornano ad essere pubblicate notizie che devono essere considerate come semplici induzioni, specialmente per quanto si riferisce ai termini dei progetti per la soluzione adriatica. Il viaggio del ministro degli Esteri in Piemonte per conferire col Presidente del Consiglio ha anche riaperto le polemiche sulla possibilità dei risultati soddisfacenti delle trattatve, e sull'opportunità o meno di intavolarle. Ora di preciso, sul viaggio del sen. Sforza non si sa che questo: Il ministro degli Esteri, si è fermato ieri a Massa per passare qualche ora in famiglia e ripartendo nella serata per Torino. Il colloquio col Presidente del Consiglio s'è svolto oggi e si può credere che sia stato conclusivo.

Per quanto riguarda la deliberazione dell'incontro con la delegazione jugoslava, negli ambienti ufficiosi si esprime su questo punto la convinzione che le conversazioni dirette per la soluzione del problema adriatico saranno riprese entro il mese corrente, e poichè l'ottobre volge alla fine, ciò significa tra pochi giorni.

Si può aggiungere che il Governo di Belgrado dimostra una certa fretta di riprendere le trattative, poichè si attende dall'Italia la fissazione della data del convegno. E' probabilissimo che essa sia stata fissata oggi dagli on. Giolitti e Sforza. E' vero che era già stato deciso che l'incontro avvenisse ad Isolabella, presso Pallanza, ma essendo stata divulgata la notizia della località, il ministro degli Esteri ha avuto particolare motivo di scegliere un altro luogo, sul quale si mantiene ancora il segreto.

S'è parlato in questi giorni che le difficoltà per la ripresa delle trattative italo-jugoslave potrebbero derivare dall'incidente di Carinzia, ma nelle sfere ufficiose si assicura che tali difficoltà non esistono perchè il Governo italiano, per quanto riguarda l'allontanamento delle truppe serbe dalla Carinzia, agisce in comune accordo con le altre potenze dell'Intesa che intendono fare osservare al Governo di Belgrado le decisioni della conferenza degli ambasciatori per l'immediato sgombero di quel territorio. Il ministro degli Esteri, oltre che sulla base delle trattative per tentare la soluzione della questione adriatica, ha informato l'on. Giolitti anche sulle altre questioni più importanti della politica internazionale, fra le quali primeggia sempre la questione russa.

I jugoslavi sgomberano la Carinzia

LONGATICO, 21, sera.

Lo Slovenski Narod *di Lubiana, annunzia da Fehrlach, che l'autorità jugoslava ha abbandonato la Carinzia, lasciando alla Commissione del plebiscito la cura di proteggere le popolazioni slovene. Le truppe jugoslave e la gendarmeria abbandoneranno la regione fra pochi giorni.*

Giolitti e Sforza a Torino

TORINO, 21, sera

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, giunto da Cavour stamani alle 10 nella nostra città, si è recato direttamente all'«Hotel Boulogne», dove lo attendeva il conte Sforza arrivato da Roma nelle prime ore di stamani. Fra i due uomini politici si è subito iniziato il primo colloquio che ha occupato buona parte della mattina, ed un secondo colloquio ha avuto luogo nel pomeriggio, colloquio che si è protratto lungamente. Argomento principale della conversazione sono state, come già si prevedeva, le trattative coi jugoslavi per definire la questione adriatica. In proposito la *Stampa* che uscirà domattina si limita a pubblicare:

«Il convegno coi delegati jugoslavi avrà luogo. Ancorchè non si possa dire fin d'ora il giorno preciso, esso è da ritenere imminente. Il Ministero è d'avviso che questo colloquio debba aver luogo anche se — per una dannata ipotesi — esso non dovesse concludere l'accordo».

Oltre a quello con l'on. Giolitti, il conte Sforza, ha avuto nel corso della giornata altri colloqui col sen. Frassati direttore della *Stampa*, e col sen. Albertini direttore del *Corriere della Sera*.

Il ministro degli Esteri ha lasciato la nostra città stasera, ripartendo col direttissimo delle 18.30 per Roma. A sua volta l'on. Giolitti ha ricevuto diverse personalità politiche, il sottosegretario alle Finanze, il Prefetto della nostra provincia, il comm. Agnelli, amministratore delegato della «Fiat», ed il senatore genovese Rolando Ricci. Il Presidente del Consiglio appariva in eccellenti condizioni di salute. Verso sera uscì brevemente a passeggio sotto i portici di Corso Vittorio Emanuele. Egli partirà per la capitale domani sera venerdì.

Come ha provveduto la Francia

alla propria restaurazione economica

PARIGI, 21 sera

Il ministro delle Finanze Marsal, ha pronunciato a Strasburgo un discorso, in cui, dopo aver ricordato gli entusiasmi provocati dal ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla madre patria, e dopo aver accennato alla gravità della situazione della Francia dopo quattro anni di guerra, ha esposto la opera già compiuta dal popolo che sofferse e vinse per risollevare le regioni devastate e per ristabilire le finanze in modo da poter annunziare al mondo intero la risurrezione della Francia.

Fervore di lavoro

Parlando delle regioni liberate, il ministro ha detto che il 77 per cento degli stabilimenti industriali saccheggiati o distrutti, hanno ripreso parzialmente o totalmente il loro lavoro, impiegando il 42 per cento del personale che avevano prima della guerra. Sopra 2.757.000 ettari di superficie coltivabile restituiti allo Stato, 1.525.000 sono stati spianati, il 66 per cento è stato lavorato, e il 50 per cento seminato. Le regioni liberate hanno prodotto dieci milioni di quintali di grano, il che rappresenta la sesta parte della produzione francese. Per l'avena, la proporzione raggiunse il quarto della produzione totale. Sopra tre mila chilometri di ferrovie distrutte sulle reti dell'est e del nord, rimangono soltanto da costruire nove chilometri.

Il ministro ha quindi esposto le difficili condizioni materiali nelle quali si trovano i lavoratori in queste regioni, ed ha dichiarato che lo sforzo finanziario non avrà altri limiti se non quelli delle risorse che potranno essere procurate, sia in Francia, che all'Estero.

Marsal ha fatto quindi un quadro dei risultati ottenuti dallo sforzo del lavoro nel resto del paese, che non conobbe affatto la brutalità dell'invasore. Ovunque — ha proseguito il ministro — sorgono nuove industrie, ed il nostro commercio con l'Estero ritornerà fra breve al posto che gli spetta nel mondo. Il deficit del bilancio commerciale francese, che per i primi otto mesi del 1919 fu di sedici miliardi, ora, per il periodo corrispondente è di soli 10 miliardi. L'aumento dell'importazione di generi alimentari è diminuito in rapporto alle cifre del 1919, del 12 per cento in valore, e del cinquanta per cento in peso, mentre le esportazioni si sono accresciute del 148 per cento in valore, e del 395 per cento in peso. Per quanto riguarda i prodotti fabbricati, le esportazioni hanno raggiunto la cifra quasi doppia delle importazioni.

La produzione totale dei combustibili minerali sarà per il 1920 di 24 milioni di tonnellate all'incirca. Le miniere distrutte, che prima della guerra fornivano metà della produzione totale, e dalle quali non si sperava nulla prima di un certo numero di anni, hanno fornito due milioni di tonnellate di combustibili.

20 miliardi di tasse

Parlando della situazione finanziaria, Marsal ha detto che il Tesoro ha cessato di fare prelevamenti alla Banca di Francia, provvedendo al rimborso ed al consolidamento del debito francese all'Estero. Il ministro ha parlato quindi delle misure prese dal Governo per rimettere in ordine la tesoreria e per diminuire le spese, con la soppressione dei servizi la cui gestione non rientra nelle attribuzioni essenziali dello Stato, e col miglioramento di quelli, dei quali non si ritiene opportuna la soppressione immediata.

Il ministro ha citato i principi che hanno inspirato il Governo per stabilire il programma delle spese. Il progetto del bilancio ordinario per il 1921 si eleva a 22.327.134.000 di franchi, ed il bilancio straordinario a franchi 5.499.632.000. Un terzo bilancio riguarderà le spese rimborsabili dalla Germania, che si elevano a 16.575.660.000 franchi. Il ministro ha soggiunto che la Germania pagherà, poichè essa lo può fare, qualunque sia la situazione del suo bilancio interno e il corso del marco.

Parlando delle imposte, Marsal ha detto che la Francia paga ormai quasi venti miliardi di franchi. I risultati sin da ora ottenuti dalla riscossione delle imposte permettono di giudicare il valore del sistema fiscale francese. Marsal ha parlato quindi del programma finanziario, ed ha detto che il Governo non mancherà al compito che si propone della restaurazione generale: però per giungere a ciò, dovrà fare appello al risparmio, appello al quale il ministro ha detto di essere certo che tutti risponderanno con premura.

Il ministro ha enumerato ancora le ragioni che giustificano il nuovo prestito e cioè: l'annullamento del debito verso la Banca di Francia, il ritiro dei biglietti in circolazione, il consolidamento e il rimborso dei buoni della Difesa e del Tesoro. Tale prestito, emesso al 6 per cento netto da imposte, offre un rendimento tale da poter sostenere il confronto con gli appelli al risparmio fatti anche all'Estero. L'operazione attuale — ha terminato Marsal — ridarà al commercio della rendita tutta la sua elasticità, ed il commercio dei fondi nazionali ritroverà la sua attività.

Deliberazioni della Lega delle Nazioni

Il passaggio di 20.000 prigionieri per Trieste

BRUXELLES, 21, sera

La decima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ha preso in esame le domande dell'Armenia, e confermato le decisioni precedenti circa il plebiscito dei territori di Eupen e di Malmedy. Quindi è stato invitato telegraficamente il Governo polacco a non impedire la venuta alla sessione del Consiglio del delegato lituano che attualmente si trova nel corridoio di Danzica.

E' stato quindi ripreso l'esame della questione dell'epidemia tifica e colerica, e furono risolute le questioni del pagamento delle spese delle varie commissioni di inchiesta di carattere internazionale. E' stata invitata la Commissione dei tecnici militari ad iniziare gli studi preliminari sulla questione del disarmo.

Sono state approvate le norme pel rimpatrio dei prigionieri di guerra dalla Russia, per la via del Baltico. Quindici navi provvederanno al rimpatrio con un trasporto medio di 8.800 prigionieri per settimana. Nel periodo maggio settembre sono stati rimpatriati centomila prigionieri. Il Governo dei Soviet ha acconsentito a trasportare a Novorosiski 7000 prigionieri, ed a Wladiwostok altri 20.000, che rimpatrieranno via Trieste.

Il Consiglio ha preso atto dell'aiuto italiano pel rimpatrio dei prigionieri per la via del Mar Nero. Per la via Wladiwostok, quattro navi trasporteranno prima di Naria orientale ancora 30.000 prigionieri.

Clamorosa retata di anarchici a Bologna

Il Consiglio generale dell'U. S. I. arrestato al completo

BOLOGNA, 21, sera.

Cesarina D'Andrea, la compagna di Armando Borghi, dopo l'arresto di questi, ha assunto le funzioni di segretaria dell'Unione Sindacale Italiana, organizzando per oggi a Bologna un convegno di tutti i delegati anarchici aderenti all'Unione Sindacale Italiana. Su quale programma dovesse svolgersi il convegno, non si sa precisamente, perchè gli anarchici avevano mantenuto un gran riserbo, ma da alcune indicazioni, è lecito presumere che il convegno avesse lo scopo di avvisare ai mezzi più efficaci, per una protesta e per un'azione da svolgere in seguito all'arresto del Malatesta e del Borghi, ed alle perquisizioni compiute nelle abitazioni e nelle sedi dei circoli anarchici in questi ultimi tempi, e per discutere i mezzi più adatti per concludere quel programma di azione catastrofico, che i dirigenti avevano già studiato e che fu interrotto dall'opera della polizia.

Gli interrogatori in Questura

Non tutti i delegati sono arrivati in tempo per assistere alla prima seduta del convegno, che ha avuto luogo stamane nei locali della vecchia Camera del Lavoro. Nel pomeriggio si è invece avuta un'adunanza plenaria, con l'intervento di trentacinque delegati. La stampa era rigorosamente esclusa.

Verso le diciassette, la polizia circondati i locali della vecchia Camera del Lavoro, ha fatto un'irruzione nel salone dove stavano adunati i congressisti, ordinando il fermo a tutti i presenti e li ha dichiarati in arresto. I presenti non hanno opposto alcuna resistenza, ed a mezzo di due «camions» furono trasportati alla Questura centrale, ove il questore in persona li ha sottoposti via via ad interrogatorio ed a perquisizione personale.

Durante l'interrogatorio, fatto alla presenza dei rappresentanti della stampa, alcuni arrestati hanno dimostrato un certo smarrimento, altri volevano dar prova di ironica furberia, cercando di scusare più o meno ingenuamente la loro presenza: chi era venuto per acquistare balocchi per i propri bambini, chi per pagare qualche debito o per semplice diporto. Tutti hanno negato in una forma rispettosissima nei riguardi dell'autorità, di essere venuti a Bologna con intenzioni rivoluzionarie.

Fra gli arrestati era anche un giornalista romano, tale Rinaldi, il quale ha l'abitudine di compilare i resoconti di tutti i congressi, di ogni partito, e che pare questa volta avesse avuto l'incarico dall'U. S. I., di fare il resoconto del convegno odierno, salvo a sottoporlo alla revisione dei committenti, prima della pubblicazione. Egli ha protestato vivacemente per il proprio arresto. Il questore lo ha avvertito che sarebbe stato intanto più opportuno che cominciasse a spiegare il motivo della sua presenza al convegno, dato che da esso erano stati rigorosamente esclusi tutti i giornalisti. Il Rinaldi, dopo aver fornito le chieste spiegazioni, è stato rilasciato in libertà. Più tardi vennero anche rilasciate in libertà le dattilografe della Camera del Lavoro, che erano state arrestate.

L'elenco degli arrestati

La polizia giustifica l'operazione odierna affermando che la riunione anarchica doveva considerarsi in rapporto con le recenti criminose attività anarchiche in Italia, e quindi come conseguenza delle operazioni di polizia, analoghe a quelle che si stanno compiendo in tutta l'Italia, per l'epurazione degli elementi sovversivi. Si tratta dell'arresto del consiglio generale dell'Unione sindacale italiana al completo.

Ecco pertanto l'elenco dei trattenuti in arresto:

Mari Mario, segretario dell' Unione sindacale di Firenze; Diotaiuti Attilio, impiegato alla vecchia Camera del Lavoro; Damiano Chiesa, segretario della sezione sindacale di Taranto; Sattini Giuseppe, amministratore dell' Unione sindacale italiana; Negro Antonio, segretario della Camera del Lavoro di Sestri Ponente; Montani Gustavo, rappresentante dei metallurgici di Spezia, aderente all'Unione sindacale; Longatti Mario, dell'Unione sindacale parmense; Bonazzi Clodoveo, segretario della vecchia Camera del Lavoro di Bologna; D'Andrea Cesarina, f. f. di segretaria generale dell'Unione sindacale italiana; Comastri Pietro, segretario propagandista della vecchia Camera del Lavoro; Lenzi Giovanni, rappresentante dei birocciai, dell'Unione sindacale italiana; Meschi Alberto, segretario della Camera del Lavoro di Carrara; Prediani Lancilotto, della Camera di Lavoro di Spezia; Baccelli A. M., segretario della Camera del Lavoro di Viareggio; Giovanetti Aliprando, segretario della Camera del Lavoro di Sampierdarena; Battistini Luigi, rappresentante degli anarchici di Gambettola; Andriani Carlo dell'Unione sindacale della Spezia; Maestri Alfredo, aderente all'Unione anarchica di Gambettola; Pesci Italo, dell'Unione sindacale di Brescia; Baldratti Adelmo, anarchico di Argenta; Sveglia Michele, rappresentante la Camera del Lavoro di Minervino Murge; Motta Silvestro, segretario della Camera del Lavoro di Terni; Di Vittorio Giuseppe, segretario della Camera del Lavoro di Cerignola; Turchini Ruggero, segretario dei metallurgici di Arezzo e Baldini Mario, segretario della Camera del Lavoro di Modena.

La protesta dei ferrovieri

per l'arresto di Malatesta

ROMA, 21, sera

A proposito della riunione della direzione del Partito socialista, alcuni si domandano che cosa faranno i ferrovieri dopo il voto di ieri contrario allo sciopero di protesta per l'arresto di Malatesta. Si osserva che dopo la decisione presa questa notte a Firenze, nella riunione plenaria colà avvenuta fra i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie e marinare, i componenti la direzione del Partito socialista e i dirigenti la Confederazione generale del Lavoro, i membri del comitato centrale ferroviario, intendono fare da soli e di assumersi la grave responsabilità. V'è poi chi assicura che i dirigenti le organizzazioni ferroviarie abbiano già preso una decisione sulla maniera e sulla forma della protesta che intendono fare per l'arresto del Malatesta, essendo stato deciso, secondo tale assicurazione, la interruzione ferroviaria quotidiana del servizio, fino al giorno in cui non venissero liberati dalle carceri Malatesta ed i suoi complici.

L'on. Morgari denuncia a Firenze

l'esistenza di un complotto fascista

FIRENZE, 21, sera

Il convegno della direzione del Partito socialista è continuato; non si sa però quali questioni poste all'ordine del giorno siano state trattate. Si sa soltanto che stamani alla seduta erano presenti tutti i membri della direzione, e che vi hanno partecipato pure le rappresentanze del Comitato centrale ferrovieri, dell'Unione sindacale e della Federazione lavoratori del mare. Si doveva procedere questa mattina di comune accordo alla compilazione del manifesto da lanciarsi al proletariato di tutta Italia.

Però, da qualche indiscrezione si apprende, che su alcuni punti sono sorte vivaci discussioni; tanto è vero che la compilazione del manifesto si è mostrata laboriosa. Soltanto poco prima di mezzogiorno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali lasciavano la sala del convegno.

Del resto è facile immaginare quanto possano contenere dopo le vivaci discussioni di stanotte, e le pressioni esercitate sui rappresentati della direzione dagli elementi estremi e dagli estranei al Partito socialista, specialmente dagli anarchici, intervenuti ieri e stamani al convegno.

Intanto quest'oggi giungeva a Firenze l'on. Morgari. Alle 15 ha avuto luogo un'altra riunione dei rappresentanti della direzione del Partito, alla quale è intervenuto l'on. Morgari. Il massimo segreto regna sulle deliberazioni prese. A quanto si dice l'on. Morgari avrebbe svolto una ampia relazione sulla situazione attuale e sull'opera svolta dal Gruppo parlamentare socialista.

Si afferma, ma non posso garantirvi l'autenticità della affermazione, che l'on. Morgari abbia svolto il tema della convocazione il più presto possibile della Camera dei deputati.

La seduta pomeridiana è stata in un primo periodo assorbita dalla discussione inerente al prossimo congresso nazionale, i cui ordini del giorno saranno compilati e scelti questa notte, nell'adunanza che si svolge tuttora.

L'intervento dell'on. Morgari, latore di importanti rivelazioni, ha fatto culminare l'interesse della seduta pomeridiana, sulle ultime sue battute. La rivelazione in verità c'è stata.

L'on. Morgari ha denunziato al convegno una congiura di fascisti capitanata da noti militaristi. La congiura, secondo il deputato socialista, si riferirebbe ad un vero e proprio colpo di Stato che dovrebbe essere attuato dai fascisti in ricorrenza della giornata di Vittorio Veneto.

L'on. Morgari avrebbe specificato la sua accusa, portando nomi e date che sarebbero pubblicati domattina dall'*Avanti!*. Non si conoscono le decisioni prese dalla direzione del Partito socialista ufficiale in proposito.

Nell'adunanza tenuta questa notte, i membri della direzione del Partito socialista ufficiale, avrebbero deliberato di riunire il Gruppo parlamentare socialista, onde provocare d'urgenza la riapertura della Camera.

Un manifesto al proletariato

perchè si difenda dalla borghesia

ROMA, 21, sera

L'*Avanti!* pubblica un manifesto di tutti gli organismi politici e sindacali del proletariato ai lavoratori italiani. Il manifesto, dopo avere constatato la rovina della borghesia, ed in special modo della borghesia italiana, che al disastroso bilancio accoppia il nessun credito all'estero, invita le forze del proletariato a darsi la parola d'ordine per conservare la posizione conquistata contro gli ultimi tentativi di schiacciamento e reazione. Mette in guardia il proletariato dalle bande terroristiche, fasci di arditi e guardie bianche sovvenzionate dalla borghesia che odiano le istituzioni proletarie e gli uomini cari al proletariato.

Non disarmare, non rallentare — dice il manifesto — conviene prepararsi sempre più, senza cadere nelle imboscate del nemico. Tale è la divisa che il proletariato deve adottare in questa difficile ora della sua lotta. Il nemico tiene tutte le forze armate dello Stato. I proletari delle caserme, delle officine, dei campi e del mare pensino a risolvere il problema della loro difesa e del loro armamento.

Le congiure militari dei D'Annunzio, Giardino e Di Giorgio, il tentativo di qualsiasi dittatura militare, una spietata persecuzione contro i nostri uomini, trovino il proletariato unito, compatto pronto a lottare per la salvezza dei suoi organismi, per la sua conquista definitiva. Ogni violenza sarà pagata con la violenza. Il manifesto nell'invitare alla vigilanza ed alla lotta, saluta l'avvento prossimo del comunismo.

Un attentato dinamitardo a Carrara

CARRARA, 21, sera

Stamani, alle 3 circa, la popolazione è stata destata da un formidabile scoppio che ha sparso ovunque l'allarme ed il panico. Agenti e cittadini, accorsi sul luogo ove la tremenda detonazione era avvenuta, poterono in breve constatare che si trattava di un attentato dinamitardo. Una bomba era stata collocata su una finestra a pianterreno dell'edificio della Banca d'Italia. L'inferriata, a causa della violenza dell'esplosione, era stata divelta. Il poggiuolo del palazzo era crollato; il portone d'ingresso ridotto in frantumi, tutti i vetri dell'edificio e quelli delle case vicine si erano rotti. L'adiacente civico Casino aveva subito danni, e per la violenza dell'esplosione si era perfino aperta di colpo la porta retrostante alla facciata del circolo. L'edificio venne piantonato ed intanto fu provveduto ad accertare se vi fossero vittime. Fortunatamente non se ne ha notizia. Sono state fermate varie persone e tradotte in Questura ove sono state sottoposte ad interrogatorio. Per ora non si ha alcuna traccia dei colpevoli.

La nave "Stella Polare,,

sarà acquistata dagli italiani della Dalmazia

ZARA, 21 sera

(*r. d.*). Avendo appreso dai giornali che la nave «Stella Polare» con la quale il Duca degli Abruzzi compì il suo viaggio al Polo Nord sarà posta in vendita a mezzo di pubblica asta, gli italiani della Dalmazia, auspici la sezione zaratina della Lega Navale, il Fascio delle società nazionali, la Camera di Commercio, i municipi della zona occupata, hanno deciso di acquistarla a prezzo di stima per mezzo di pubblica sottoscrizione, allo scopo di conservare la gloriosa nave nelle loro acque, destinandola a nave scuola.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per togliere un assurdo giuridico

L'on. avv. Gasser ha presentato al Commissariato Generale il seguente promemoria, che tocca una delle più interessanti questioni in materia giuridica, derivanti dal Trattato di pace.

«Il Trattato di pace di S. Germano all'art. 248, sez. III, stabilisce fra altro il modo di regolazione dei debiti scaduti prima della guerra, pagabili dai sudditi di una delle potenze contraenti, residenti nel territorio di essa, ai sudditi di una potenza avversaria residenti nel territorio della medesima, e così pure la regolazione dei debiti scaduti durante la guerra, pagabili ai sudditi di una delle potenze contraenti, residenti nel territorio di essa, risultanti da transazioni o contratti intervenuti coi sudditi di una potenza avversaria, residenti nel territorio di essa, la cui esecuzione totale o parziale sia stata sospesa per effetto dello stato di guerra, e prevede che la regolazione degli indicati debiti seguirà mediante gli uffici di verifica e di compensazione.

Nei riguardi invece dei debiti fra i sudditi austriaci ed i sudditi dell'antico impero di Austria, residenti nei territori trasferiti, il Trattato di pace, alla sezione VIII («disposizioni speciali ai territori trasferiti»), art. 271, dichiara che la sezione III, sopra citata, ad eccezione dell'art. 248, lett. D, non vi trova applicazione. Si deve quindi inferire che la regolazione di tali crediti e debiti non abbia luogo mediante gli uffici di liquidazione e compensazione, ma che avvenga direttamente fra le parti.

Presso i tribunali sono invero pendenti numerose domande di pagamento prodotte da cittadini ex austriaci contro austriaci e viceversa; queste cause vengono discusse principalmente presso i tribunali di Vienna, quindi dinanzi a tribunali austriaci, i quali hanno la facoltà di giudicare senza il controllo di veruna delle potenze alleate.

La competenza dei tribunali di Vienna in controversie che riflettono cittadini della Venezia Giulia si spiega con ciò che nelle relative clausole contrattuali, la parte contraente, domiciliata in Vienna, insisteva di regola su la clausola del riconoscimento del foro esclusivo di Vienna per il caso di contestazioni. Questo foro esclusivo lo si rinviene non solo nei soliti contratti di compravendita, ma ben anche nelle più svariate contrattazioni e in particolar modo nelle operazioni stipulate a Trieste fra i cittadini residenti in queste terre da un lato e le rappresentanze a Trieste di società aventi la loro sede principale a Vienna, dall'altro lato, così nei contratti di assicurazione stipulati a Trieste con le agenzie e rappresentanze delle numerose compagnie di assicurazione aventi la loro sede a Vienna.

Dato il breve termine di prescrizione per far valere i diritti dipendenti dai contratti di assicurazione, i rispettivi assicurati furono costretti di presentare le loro petizioni presso il tribunale di Vienna, ove sono tuttora pendenti ed ove altre verranno ancora prodotte. Dalle eccezioni sollevate in causa dalle compagnie di assicurazione si arguisce il tentativo di queste di sottrarsi ad ogni giusta ed equa liquidazione degli importi assicurati, e va specialmente rilevato, come nelle assicurazioni contratte in franchi effettivi d'oro si faccia da parte delle compagnie il tentativo di liberarsi dal pagamento delle somme assicurate mediante pagamento in corone dei franchi d'oro all'epoca della scadenza, al corso derisorio della centrale delle divise in Vienna, rendendo così con danno incalcolabile della parte assicurata, del tutto illusori i patti contrattuali di polizza. La posizione, quale è creata dalla lettera del Trattato di pace, che impone ai cittadini delle terre redente, appartenenti allo Stato vittorioso, di rimettere la tutela dei loro diritti unicamente al buon volere dei tribunali austriaci, apparisce insostenibile; si impone invece qualche provvedimento di speciale loro tutela con l'intervento del proprio Stato, cui essi appartengono, e ciò mediante l'istituzione di un organo o di ufficio di controllo dei giudicati dei tribunali austriaci, in quanto riflettono controversie fra sudditi austriaci e cittadini delle terre redente, o mediante una disposizione che sottragga addirittura ai tribunali austriaci la competenza a decidere in questioni dell'accennata natura, istituendo tribunali appositi, oppure — in quanto ciò possa avvenire senza danno delle parti interessate — rimettendo la liquidazione anche di questi debiti agli uffici di verifica e di compensazione.

In genere andrebbe studiata e risolta la questione in quanto si possa attribuire in oggi valore ed efficacia alla clausola contrattuale con cui cittadini qui residenti, si assoggettarono a suo tempo alla competenza dei tribunali austriaci per risolvere le controversie derivanti da un affare; l'intenzione delle parti non poteva invero esser diretta che al riconoscimento della competenza di un tribunale dello stesso Stato, presso il quale trovano applicazione le stesse leggi e gli stessi criteri, non mai quella di assoggettarsi al giudizio di un tribunale estero, da cui per la diversità di interessi, anzi per il manifesto conflitto di interessi fra Stato e Stato, non può ripromettersi la dovuta serenità e la occorrente tutela.

Si rileva ancora che, secondo l'art. 257 del Trattato, a correggere eventuali illegalità ed ingiustizie commesse da un tribunale competente in una controversia prevista dalle sezioni III, IV, V e VII del Trattato stesso, la parte che avrà subito per tale fatto un pregiudizio, avrà diritto ad una riparazione che sarà determinata dal «tribunale arbitrale misto».

I rapporti di credito e debito fra cittadini ex austriaci, ora redenti, e quelli austriaci, vengono trattati nella sezione VIII, sono quindi esclusi da un esame da parte della commissione arbitrale mista indicata nel citato art. 257 del Trattato. Si dovrebbe perciò estendere la competenza del «tribunale arbitrale misto», per lo meno in via d'analogia, alle controversie fra i cittadini delle terre redente ed i sudditi austriaci, delle quali l'art. 271 del Trattato».

Per evitare l'ingombro dei binari
nel punto franco

La Camera di commercio e industria comunica che sui binari siti entro la cinta del Punto franco stazionano centinaia di vagoni carichi, destinati a ditte locali le quali indugiando nello scarico degli stessi, provocano un inutile ingombro delle linee che conseguentemente occasiona grave pregiudizio al buon andamento del traffico locale.

E' ovvio che il perpetuarsi di un tale insostenibile stato di cose compromettendo il movimento regolare del nostro porto, porta non solamente grave danno all'Amministrazione delle Ferrovie, che si vede deteriorare i carri ferroviari e sottrarre ingiustificatamente per mesi interi grandi quantità di materiale rotabile, di cui la Ferrovia ha urgente e continuo bisogno, ma danneggia altresì tutto il ceto commerciale cittadino.

Onde por fine a tale incresciosa situazione ed anche allo scopo di evitare la prolungata chiusura del traffico ferroviario di Trieste, la Direzione dei Magazzini Generali si è vista costretta, suo malgrado, a prendere delle misure radicali, decretando l'inasprimento delle tasse di sosta per i vagoni ferroviari, nel caso in cui non si procedesse, entro 10 giorni dalla data dell'arrivo, allo scarico dei relativi carri. In tali casi in luogo della tassa ridotta di stallia verrà applicata la tassa intera, appar Regolamento ferroviario.

Questo provvedimento che entrerà in vigore a partire dal 1. novembre a. c. sarà mantenuto per la durata di 3 mesi, cioè fino al 31 gennaio 1921.

Nel mentre si porta un tanto a conoscenza degli interessati, la Camera di commercio e industria fa caldo appello affinchè le ditte locali all'indirizzo delle quali pervengono spedizioni di merci destinate al Punto franco si dieno premura per il sollecito disbrigo delle operazioni di svincolo e della relativa scaricazione dei carri ferroviari, onde contribuire efficacemente al miglioramento delle condizioni del nostro porto, sì da indurre la Direzione dei Magazzini Generali alla revoca delle rigorose misure, impostele dalle gravi circostanze dell'attuale situazione.

L'imposta comunale sui pianoforti e biliardi

Con decreto del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulila dd. 25 settembre 1920 N. 243-4607 è stata introdotta nella città di Trieste e suo territorio con effetto dal 1.o gennaio 1920, un'imposta comunale sui pianoforti e biliardi.

L'imposta colpisce i pianoforti e biliardi esistenti nel Comune ed è dovuta da chiunque ne possegga o detenga presso di sè per qualunque titolo o come proprietario o per contratto di noleggio od altrimenti.

L'ammontare annuo dell'imposta è di lire 20 (venti) per ogni pianoforte (anche se azionato con mezzi meccanici od elettrici); di lire 50 (cinquanta) per ogni bililardo tenuto in luoghi privati; di lire 100 (cento) per ogni biliardo tenuto in luoghi pubblici (esercizi, circoli ecc.).

Non sono soggetti all'imposta i pianoforti ed i biliardi, che si trovano presso i costruttori o negozianti e sono destinati ad esser venduti o locati. Sono pure esenti dall'obbligo di corrispondere l'imposta gli istituti di istruzione musicale ed i maestri di musica autorizzati all'insegnamento.

All'effetto della commisurazione dell'imposta per l'anno 1920 chiunque possegga o detenga pianoforti o biliardi è obbligato a notificarne il possesso al Municipio, entro il 15 novembre 1920, sopra moduli speciali che saranno rilasciati dalla sezione municipale III (stanza 50).

L'Opera Nazionale degli Invalidi di guerra
e la sua attività nella Venezia Giulia

Subito dopo la redenzione, l'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra fondò a Trieste, in via delle Acque n. 7, una sezione che svolse nella Venezia Giulia un'opera veramente meravigliosa d'assistenza al grandissimo numero di invalidi — su un milione di abitanti, ventisettemila uomini invalidi — e alle loro famiglie.

L'azione svolta in questa provincia si può dividere in tre campi: il primo comprende l'opera di assistenza sanitaria; il secondo l'assistenza protettiva e il terzo la rieducazione dei mutilati.

L'opera di assistenza sanitaria nella Venezia Giulia è resa assai più gravosa che altrove, causa le molte malattie di cui sono affetti gli ex militari austriaci, che, per il cattivo trattamento avuto sotto le armi, erano più facilmente predisposti ad ammalarsi. Da una statistica fatta dall'ufficio di Trieste risulta che l'85 per cento degli invalidi lo sono per malattie, e specialmente per tubercolosi.

Un altro grave inconveniente che l'Opera Nazionale incontra in questa regione nello svolgimento dell'assistenza sanitaria, è la mancanza quasi assoluta di istituti specializzati, come tubercolosari e dispensari antitubercolari, che potessero accogliere i numerosissimi tubercolotici.

L'assistenza sanitaria

Nella casa dove ha sede l'ufficio di Trieste venne aperto un ambulatorio medico e un dispensario di medicinali. Gli affetti di malattie polmonari vengono inviati per ora nei sanatori del Trentino e della Toscana. Ora che la Croce Rossa è proprietaria dell'Ospizio di Val d'Oltra, costruirà un padiglione atto a raccogliere alcune forme di tubercolosi. La Direzione di sanità pubblica si adopera affinchè anche all'ospedale provinciale di Pola sorga una sezione per i malati del polmone.

Il rag. Artidoro Bulgarelli, mutilato di guerra, che da vari mesi regge il Commissariato per la Venezia Giulia dell'Opera Nazionale, andò ad Abbazia, dove ci sono molti sanatori abitati da milionari ungheresi e tedeschi, per fare pratiche affinchè gli ammalati più gravi venissero accolti in quelle ville, ma i proprietari, con atto veramente biasimevole, si rifiutarono di accogliere i tisici nei loro sanatori.

Il senatore Lustig, che fu nei giorni scorsi a Trieste, si recò a Cernizza, dove si trovano i baraccamenti di un ospedale da campo e dove si potrebbe, con una spesa massima di 300.000 lire, riattivare per la prossima primavera un tubercolosario che potrebbe accogliere più di 300 malati.

Il tubercolosario di Cernizza venne affidato subito dopo l'armistizio, con la dotazione di un milione e settecentomila lire, disposta dal generale Petitti, alla Società antitubercolare; però, a quanto risulta, fino ad oggi non fu preso alcun provvedimento. Mentre con una spesa relativamente piccola si potrebbe dare una buonissima assistenza ai numerosi malati che altrimenti restano nelle case, a contatto con persone sane, a cui possono trasmettere i germi del loro male.

Vogliamo sperare che il senatore Lustig faccia sì che venga preso questo provvedimento, onde por argine al dilagare di questa grave malattia contagiosa.

L'assistenza protettiva

Il numero degli invalidi per mutilazione anatomica, pur essendo di molto inferiore a quelli per malattia, è ugualmente assai rilevante. L'Austria forniva ai mutilati apparecchi di cuoio che, per il loro peso, disturbavano gli arti ed ora per il lungo uso, sono quasi tutti consumati.

L'ufficio di Trieste provvide tosto per la sostituzione degli arti, ma fino a qualche tempo fa, i mutilati erano costretti ad andare due o tre volte alle officine di Milano o Bologna per la prova degli arti; adesso invece venne istituita a Trieste una filiale dell'Istituto Rizzoli, di Bologna, che ora è in piena efficienza, ed è dotata di abilissimi operai che provano e rifiniscono gli apparecchi. Questa officina costruisce ora circa ottanta arti al mese.

Altre officine vennero pure istituite dal rag. Bulgarelli, e cioè quella per le calzature ortopediche e quella per la fornitura e le riparazioni di protesi boccale.

Tutti questi laboratori sono controllati da una commissione, della quale è consulente ortopedico il dott. Comisso.

Lo Stato, per facilitare l'opera dell'ufficio di Trieste, ha concesso l'invio in franchigia di pacchi postali per la spedizione degli arti, in modo che i mutilati possono averli senza dover fare dei viaggi, che recano loro disturbo e perdita di tempo.

Questa parte dell'opera svolta dall'ufficio della nostra città fu organizzata in modo meraviglioso e diede risultati ottimi e soddisfacentissimi.

L'opera di rieducazione

A Santa Maria Mad. Sup. n. 702, venne acquistata una grande villa chiamata «La Rinascita», la quale è stata adibita per la rieducazione dei mutilati. La villa ospita attualmente circa settanta mutilati, quasi tutti slavi dell'interno, che vengono educati e mantenuti a spese dell'Opera Nazionale, senza che loro sia tolta la pensione dello Stato.

Nella villa vi è un lavoratorio per cestai, uno per spazzolai, ai quali sono adibiti i ciechi e fra breve si aprirà una sezione agricola nella quale gli invalidi ex agricoltori verranno istruiti nelle piccole industrie attinenti all'agricoltura.

«La Rinascita» ha un grandissimo prato, in cui viene allevata una mandria di mucche e dei conigli.

I mutilati che lavorano ricevono un salario giornaliero. Nella scuola di rieducazione, dove vengono impartite anche lezioni teoriche, gli invalidi stanno per circa un anno. All'uscita dalla scuola viene loro donato un premio in denaro, i ferri del mestiere imparato e una scorta di materiale, affinchè tosto possano incominciare il lavoro.

Nella casa di via delle Acque n. 7, vi è un lavoratorio di calzolai, dove lavorano mutilati che hanno già trascorso il termine di rieducazione. L'ufficio fornì il lavoratorio di cuoio e di denaro e già da vario tempo gli operai lavorano per ordinazioni private, soddisfacendo completamente la clientela.

Un'altra forma di rieducazione escogitata dall'ispettore Bulgarelli è quella di collocare, presso aziende private, mutilati che in una diecina di mesi imparano bene il lavoro e hanno quell'affiatamento necessario con gli altri operai, cosa questa essenziale, affinchè l'uomo invalido ritorni alla vita normale.

I risultati

Questo esperimento, provato a Trieste per la prima volta, diede risultati ottimi, tanto che il sen. Lustig, presidente dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra, ha deciso di applicarlo nel resto d'Italia.

L'affiatamento tra il mutilato e l'uomo valido è la clausola essenziale per il ritorno degli invalidi alla vita normale, e quest'affiatamento si potrà soltanto raggiungere col mettere a contatto, nelle officine e negli uffici uomini validi e invalidi a causa di qualche mutilazione.

Vennero pure istituite, nella scuola di rieducazione, delle biblioteche per la propaganda e saranno tenute delle conferenze a scopo istruttivo.

Fra giorni il rag. Bulgarelli si recherà a Fiume e a Zara per portare soccorsi ai mutilati di quelle città, che a causa delle vicende della guerra, furono quasi completamente dimenticati.

Il senatore Lustig, che venne appunto a Trieste per esaminare l'opera fatta dal Commissariato della Venezia Giulia, provvide affinchè a sostituire il rag. Bulgarelli, che con le sue geniali iniziative mise l'ufficio di Trieste al pari di quelli esistenti nelle grandi città italiane, venga nominato un consiglio di amministrazione, che dovrà continuare questa benefica opera di assistenza.

Giuseppe Tarozzi
all'Unione Magistrale Triestina

Iersera, nella sede dell'Unione Magistrale Triestina, il prof. Giuseppe Tarozzi, dell'Università di Bologna, illustrò ai numerosi insegnanti i tratti fondamentali del pensiero filosofico di Roberto Ardigò.

Il prof. Tarozzi è stato allievo e discepolo del filosofo mantovano, ma in questi ultimi anni dissentì dalle conclusioni dell'Ardigò, specialmente in pedagogia, pur conservando affinità di pensiero col maestro sul metodo costruttivo e sui più vasti problemi della conoscenza. Prima di iniziare il discorso espositivo e critico su Roberto Ardigò, il prof. Tarozzi disse che i momenti di profonda crisi storica e di coscienza, quali l'Italia sta attraversando, possono essere spiegati e analizzati a costo di non dimenticare il pensiero e la filosofia italiana che sono un prodotto essenziale della coscienza della nazione e non una sovrapposizione come taluni profani sogliono affermare. Di questo pensiero Roberto Ardigò, morto a Mantova lo scorso mese dopo molte amarezze, fu insigne e ardimentoso agitatore che tenne sveglie le menti italiane. Egli sentì, come i maggiori del nostro umanesimo, che al pensiero non si può a priori delimitare il campo delle ricerche in obbedienza i principi dogmatici, e con un sistema costruttivo in cui trattò vastamente del problema gnoseologico, dell'etica e della pedagogia diede all'Italia una opera solida, chiara e coordinata che afferma la sua sapienza e la tradizione prettamente latina.

Ardigò è stato un uomo di studi e di fede. La sua personalità morale s'impone come la sua scienza alla quale egli è arrivato attraverso una drammatica crisi di coscienza. Dalla teologia, dalla patristica Ardigò giunse alla scienza e al naturalismo pur conservandosi asceta nel costume. L'ideale fu sempre il suo compagno fedele e di ciò ne dànno conferma quanti ebbero ventura di conoscerlo. Ardigò fu il maestro del positivismo in quanto lo spirito del suo sistema filosofico gli dava modo di trovare una ragione idealistica sul fenomeno del mondo e della vita. Egli pensava che l'idea è tutto: essa governa l'universo, le coscienze e determina in concreto le nostre azioni. Perciò il suo positivismo differisce nelle conclusioni da altri pensatori stranieri che si dissero come lui positivisti.

Negl anni della scienza sperimentale e del metodo, positivisti si chiamarono anche quegli studiosi che si riducevano alle ricerche scientifiche particolari, come il Morselli, il Lombroso, il Sergi e altri. Ma a questi la filosofia serviva come risultato e modo d'indagine per certi problemi particolari. Per Roberto Ardigò invece la filosofia è stata la matrice, la genitrice, la «scientia scientiarum» che imposta tutto il problema dell'universo e dell'uomo. In questa concezione generale, diciamo a priori, sulla funzione del pensiero filosofico, Ardigò non fu eguale allo Spencer e ad Augusto Comte fondatore del positivismo francese. Per questi due esiste sempre una separazione fra il conoscibile e l'inconoscibile, tra il fenomeno e il noumeno. Non così per Ardigò che scoprì attraverso il suo metodo costruttivo un legame di relatività nel processo della conoscenza, e in questa catena tra lo spirito e la materia, tra il mondo fisico e quello superumano egli vede il graduale evolversi e manifestarsi della verità.

Concludendo la sua dotta conferenza, il prof. Tarozzi chiarisce le conseguenze della filosofia di Roberto Ardigò nella morale e nella pedagogia rilevandone le grandi benemerenze. Secondo il filosofo mantovano, le idealità e l'altruismo si impongono all'uomo, il quale è diretto al bene e condotto da una coscienza morale non per necessità utilitaristica ma per istinto naturale.

Stasera il prof. Tarozzi parlerà ancora nella sala dell'Unione Magistrale su «Le correnti del pensiero italiano».

Il Regolamento doganale
per il punto franco di Servola

Abbiamo già a suo tempo riferito sulle pratiche svolte alla Cam. di Commercio perchè il piazzale di legnami sotto Servola sia dichiarato punto franco e sul felice successo delle medesime che riuscirono a provocare il noto decreto commissariale in seguito a cui la zona franca del porto di Trieste viene estesa anche al piazzale legnami predetto. Ecco ora il progetto del «Regolamento doganale provvisorio» che sarà applicato per questa zona:

1. Il piazzale dei legnami sotto Servola è dichiarato punto franco limitatamente al solo articolo legnami.

Il nuovo punto franco sarà denominato «Punto franco dei legnami Trieste-Servola».

2. L'ingresso del punto franco è rappresentato da una linea ideale che congiunge la fontanella trovantesi nei pressi dell'ufficio dell'amministrazione ferroviaria scalo legnami e lo steccato a destra della strada d'accesso, lasciando il portone d'ingresso al fondo dello steccato fuori del punto franco.

La linea di confine, partendo da tale limite è rappresentata dal rimanente dello steccato, dalla riva di sponda sino al limite del possesso della ferrovia, dal muretto che divide il possesso della ferrovia dal piazzale di legnami, dal versante della collina di Servola fino all'imbocco della strada Trieste-Servola, dal muro di cinta, dalla strada or detta, poi dalla strada Trieste-Servola fino al limite della pensione Cosulich per emigranti, dal muro di confine del possesso Cosulich e dal muraglione successivo fino a raggiungere la linea d'ingresso sopra descritta.

3. Lo spazio descritto sub 2 che forma il punto franco non è recintato, eccetto il tratto che va dal punto dove finisce il versante della collina di Servola e il principio del muro che recinta la strada superiore Trieste-Servola, questo tratto è recintato con una siepe di filo di ferro spinato lasciando libero un varco pedonale.

4. E' fatto obbligo alle ditte interessate di costruire, all'ingresso del punto franco a sinistra della strada d'accesso al molo, un edificio di 100 m2. di superficie con quattro locali divisi in due gruppi di due locali cadauno per i funzionari doganali e per le guardie di finanza. Nell'ufficio stesso o in prossimità verrà costruito un cesso.

In via provvisoria l'edificio può essere costruito in legno, oppure con ossatura e rivestimento di mattoni.

I locali destinati ad uso di ufficio saranno muniti di stufe. Tutte le spese occorrenti per la recintazione, la costruzione dell'edifiicio, la manutenzione dello stesso, la installazione di gas e luce elettrica nei locali, la nettatura della fogna, la pulizia dei locali e simili, come pure le spese straordinarie per gli impianti doganali addetti al nuovo reparto sono a carico dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname.

5. Il punto franco dello Scalo legnami di Servola è destinato esclusivamente al deposito del legno in tronchi segati di qualsiasi provenienza.

Il legname nazionale e nazionalizzato in tronchi o segato non perde la nazionalità quando venga introdotto nel punto franco suddetto.

6. Per l'immissione e per l'estrazione del legname estero saranno osservate le norme e le formalità doganali che regolano l'entrata e l'uscita delle merci estere nel punto franco.

Ogni immissione ed ogni estrazione di legname nazionale o nazionalizzato è vincolata al permesso dell'ufficio doganale incaricato ed alla presentazione della dichiarazione doganale. Mod III.

7. Gli interessati sono obbligati a tenere sempre in deposito nel punto franco legnami, a disposizione del consumo interno un quantitativo di legname corrispondente a quello nazionale introdotto. Per accertare l'osservanza di tale obbligo fu stabilita la facoltà della dogana di fare ogni momento le opportune ricognizioni e tutto ciò per assicurare il rispetto del vigente decreto d'esportazione in modo che quantitativi pari a quelli di legname nazionale introdotti in punto franco rimangano sempre a disposizione del consumo interno.

8. Gli interessati accettano anche la condizione di pagare al dazio generale per tutto l'altro legname che dal punto franco si volesse introdurre in consumo nel Regno, data la difficoltà di distinguere il legname di provenienza non convenzionata, da quello ammesso dall'importazione esente da dazio perchè proveniente da paesi ammessi a fruire di questa agevolezza.

9. Le ditte interessate terranno esatta prenotazione del legname introdotto ed estratto tanto di origine estera, quanto di origine nazionale. — L'Ufficio doganale terrà analoga prenotazione per ogni ditta depositaria, limitatamente il legname nazionale o nazionalizzato.

10. Il legname nazionale o nazionalizzato sarà accatastato sul piazzale in spazi separati e ben distinti da quelli adibiti al deposito legname estero.

11. Per l'Ufficio doganale allo scalo legnami valgono le ore d'ufficio per i reparti del punto franco vecchio.

La Direzione della Dogana potrà permettere pratiche fuori delle solite ore di lavoro, verso pagamento delle tasse pubblicate nella tariffa speciale.

12. Le ditte proprietarie dei legnami sono obbligate di tenere le merci e la prenotazione prevista sub 8 sempre su un ordine tale che una revisione d'ufficio possa seguire senza ostacoli. I braccianti e gli utensili all'uopo necessari devono mettersi a disposizione delle ditte proprietarie del legname.

13. Se nella revisione o all'uscita del legname dal punto franco emerga una deficienza o un'eccedenza che sorpassi il 10 per cento della quantità risultante dai libri di magazzino rispettivamente dalla dichiarazione, si curerà la procedura penale

14. Tutte le contravvenzioni verranno punite secondo il codice penale di finanza.

Per le contravvenzioni al disposto del punto 9 del presente Regolamento, la Direzione della Dogana potrà per di più proibire alla rispettiva Ditta di far uso del punto franco per il deposito di legname.

15. Il funzionamento del piazzale legnami di Servola a regime di punto franco è subordinato all'esecuzione delle spese indicate ai punti 3 e 4.

La durata della Fiera è stata prolungata

Salvo circostanze di forza maggiore, la chiusura della «Fiera Campionaria Internazionale» avverrà infallantemente il tre novembre.

Gli espositori, interpellati in proposito dalla direzione, accolsero con favore la proposta.

La "Niccolò Tommaseo,, e la riforma degli organici

I maestri aderenti alla locale sezione della «Nicolò Tommaseo», radunati a congresso il giorno 20 ottobre 1920, nella sede sociale di via Udine, per deliberare in merito al nuovo organico, dopo esauriente discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il progetto d'organico proposto dal Municipio di Trieste non è pienamente chiaro in tutte le sue parti;

«che quand'anche venisse applicato nel modo più favorevole ai maestri, nessun miglioramento economico ne verrebbe ai supplenti ed ai maestri giovani in genere, mentre gli anziani otterrebbero aumenti da un minimo di lire 14, diconsi quattordici annue (maestri ammogliati con un figlio nel VI fino al IX anno di servizio), ad un massimo di lire 5336 diconsi lire cinquemila trecento trentasei annue (maestre, senza famigliari a carico nel XXIV fino al XXX anno di servizio);

«che oltre a ciò il predetto progetto d'organico contiene clausole inaccettabili per ragioni morali;

«deliberano di respingere il progetto d'organico presentato dal Municipio, e

«dichiarano che accetteranno soltanto un organico compilato con la dovuta chiarezza, che assicuri a tutti gli insegnanti, anche ai supplenti ed ai pensionati, i miglioramenti economici richiesti dall'aumentato costo della vita, che tenga conto a tutti gli effetti del servizio prestato prima dell'esame d'abilitazione e non contenga clausole ledenti la dignità dei funzionari comunali».

Irrevocabilmente

Domenica 31 Ottobre sarà estratta la grande tombola della Associazione della Stampa.

Ai ritardatari si ricorda quindi di munirsi in tempo di cartelle rimanendo ancora per pochi giorni i bollettari a disposizione del pubblico. Come si sa ogni giocatore può segnare i numeri a sua volontà e concorre ai ricchi premi anche senza aver l'obbligo di assistere all'estrazione e trovandosi pure fuori di Trieste.

I premi saranno pagati tutti in contanti per un importo complessivo di lire 9000: 5000 la tombola, 2000 la cinquina, 1000 la quaterna, 500 il terno e cinquecento la cartella vergine.

Le norme del gioco sono stampate dietro ogni cartella.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Porgo vivissime grazie ai valenti medici sigg.

UMBERTO dott. MESTRON
LUCIO dott. HILLEBRAND

che mediante una brillante operazione e assidue cure ridonarono perfetta salute a mia moglie GIULIA.

Grazie pure a Suor WALLY e all'infermiere che l'assistettero.

Giovanni Fain

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano di cuore tutti i signori professori della Scuola Autorizzata «Minerva» via Rossini 16 e specialmente il signor prof. DANTE RANDI, direttore della scuola stessa, per l'accurata e coscienziosa preparazione impartita ai loro figli e congiunti che superarono felicemente gli esami alle scuole pubbliche.

Trieste li 22 ottobre 1920.

Famiglie: **Bosinovich** (III. cittadina); **Kostner** (commercio); **Benvenuto** (III. tecnica); **Friedriech** (I. ginnasio); **Crall** (commercio); **Polo** (I. tecnica); **Licandro** (licenza tecnica); **Da Piat** (commercio); **Schormani** (commercio); **Crainz** (I. ginnasio); **Goriup** (commercio); **Friscovitz** (I. istit. tecnico); **Pasini** (V. ginnasio); **Rosini** (III. tecnica); **Pagliarini** (dipl. da ragioniere); **Quargnali** (II. istit. tecnico); **Vandrame** (IV. ginnasio); **Depaul** (2 figli - II. commerciale)

Nel comunicato del maestro Renato Modugno pubblicato nel numero di ieri, dove parlasi di giustificato atto devesi leggere invece INGIUSTIFICATO.

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di sorvegliante-economo presso la Pia Casa Gentilomo. I concorrenti (israeliti, di irreprensibile condotta morale) potranno inviare la loro istanza, sino al 28 corr., alla Cancelleria della Comunità israelitica, che è incaricata di fornire le altre informazioni in proposito.

Il ciclone

Il parere del direttore dell'Ufficio Geofisico

Intorno all'estrema violenza della raffica che si è scatenata precocemente su Trieste, abbiamo voluto interpellare il prof. Vercelli, direttore dell'Ufficio Geofisico. L'illustre scienziato, con la consueta cortesia, ci ha detto:

— Premetto alcune osservazioni di indole generale, abbastanza note:

La bora è conseguenza delle condizioni geografiche e climatiche della regione. Il mare tende a mantenere una temperatura mite anche nella fredda stagione; il montuoso retroterra orientale, invece, nel periodo invernale è freddissimo. Se l'aria, su questa grande e fredda zona, è calma, si stabilisce un equilibrio generale e sulla costa si gode aria tranquilla.

Ma se avviene un forte spostamento di aria dal continente e un conseguente rapido aumento di pressione, in guisa da provocare un forte dislivello barometrico fra hinterland e costa, allora l'aria fredda dell'altipiano si precipita, come una cascata d'acqua, verso il basso, raggiungendo la velocità dell'uragano, e producendo un forte abbassamento di temperatura. Questa è la cosidetta bora chiara o anticiclonale.

Se poi avviene invece, che il dislivello di pressione dall'interno verso il mare sia prodotto dalla prossimità di una grande depressione ciclonica, allora la bora è accompagnata da tempo cattivo, da pioggia, e da forte abbassamento di temperatura. E' questa la bora scura, o ciclonale.

Nel periodo invernale la differenza di temperatura fra mare e altipiano è massima; la pressione nell'altipiano è in generale più alta che sul mare; le variazioni barometriche subiscono le maggiori oscillazioni.

Tutte queste condizioni favoriscono la formazione dell'una o dell'altra delle situazioni sopra accennate, e quindi la bora.

Ciò spiega perchè questi venti impetuosi e duraturi avvengono normalmente nel periodo invernale, dalla fine di ottobre a tutto marzo. Ma questa normalità presenta eccezioni: si hanno inverni, come quello ultimo con venti scarsi; e si hanno estati con periodi eccezionali di bora, come appunto si verificò quest'anno.

Ora poi l'autunno si presenta con raffiche di bora di una violenza e di una persistenza quali si sogliono avere solo negli inverni più rigidi.

La notte sul giorno 18 cominciarono le prime raffiche di vento, con la solita direzione fra E e ENE. La velocità del vento si intensificò gradualmente in tutta la giornata del 18 si mantenne altissima il 19 e il 20. Si ebbe poi una notevole diminuzione il 21.

Le velocità medie raggiunte in certe ore sono superiori a 100 chilometri all'ora; le velocità di singole raffiche raggiunsero sino 125 chilometri all'ora.

Questi valori non furono raggiunti nei due ultimi inverni e sono prossimi al massimo di 136 chilometri ottenuto all'Osservatorio alcuni anni or sono.

In località più elevate queste velocità risulterebbero naturalmente alquanto maggiori.

La temperatura, che nei giorni precedenti la bora oscillava fra 12 e 20 gradi, si è rapidamente abbassata fra 7 e 9 gradi. Questo raffreddamento si è esteso pure a tutto il Veneto. Analogo fenomeno, con venti fortissimi, si ebbe anche a Genova. In tutta Italia questi giorni, che a Trieste furono di bora, risultarono di maltempo e di pioggia.

La causa è ancora fra quelle accennate in principio. Più precisamente le cause si verificarono assieme: un aumento rapido di pressione sull'altipiano (772 mm. a Vienna e Graz, e 763 a Trieste), e il contemporaneo passaggio di un ciclone attraverso il Tirreno, in direzione da NW a SE; uno squilibrio termico grandissimo fra la costa e l'interno, dove il termometro segna da vari giorni da 0 a 5 gradi.

Ora la pressione sulla zona interna va diminuendo; la depressione del Tirreno si è colmata estendendosi sino alla nostra regione. Le cause della bora vanno attenuandosi e le previsioni sono per una graduale diminuzione del vento. Il nostro bollettino per domani segna venti moderati. Devo aggiungere però che la situazione generale non è ancora direttamente orientata verso un tempo bello e calmo.

E l'illustre professore che tanto cortesemente ha voluto rispondere alle nostre domande, così conclude la sua interessante spiegazione:

— Quanto a presagi a lunga scadenza nulla può dire la scienza. Sul nostro bollettino diamo in anticipo la curva di pressione e le informazioni che si possono presupporre in base ai dati osservati e studiati. Ma l'intervallo con cui si può presumere di prevedere non può essere che di pochi giorni, eccezionalmente di settimane. Quando l'andamento dei fenomeni è più complesso occorre limitare i presagi a intervalli brevissimi. In ogni caso poi qualche errore è inevitabile.

La meteorologia è una scienza in via di formazione. E' piena di promesse e di lusinghe. Ma è giovane. E dai giovani non bisogna troppo pretendere!

Il dono dei lavori femminili alla Patria

L'appello lanciato alcuni mesi or sono da un gruppo di signore di Trieste, per iniziativa del Comitato di Roma «Famiglia Patria Umanità», trovò larga eco nella cittadinanza di ogni classe, chè le allieve delle scuole elementari e cittadine furono le prime e le più entusiaste nell'accogliere l'idea e nell'offrire il loro dono, eseguito sotto la guida paziente delle insegnanti di lavoro.

Prima di spedire a Roma la buona messe raccolta, il gruppo delle signore è ben lieto di farne un'esposizione, in uno dei padiglioni della Fiera campionaria. Ed ha diramato la circolare seguente:

«L'iniziativa del Comitato di Signore «Patria Famiglia Umanità» costituitosi in Roma con lo scopo di raccogliere lavori femminili, che venduti all'estero fruttino oro da donarsi alla Patria, il gruppo di signore triestine, presieduto dalla signora Yole Venezian, che ha raccolto le offerte delle signore e delle allieve delle scuole cittadine, espone nel hangar N. 6, stand 566 B, gentilmente messo a disposizione dallo spett. Comitato Esecutivo della Fiera, i lavori sinora ricevuti.

Il termine ultimo per la consegna al Comitato Centrale di Roma è fissato al 1.o novembre p. v., e già molte città d'Italia hanno inviato in grande numero i lavori offerti.

La piccola e patriottica Zara ne ha offerti ben 400!

Le signore che non hanno ancora cooperato alla nobile iniziativa, sono invitate a farlo al più presto (in difetto di tempo i lavori possono essere comperati), inviando la loro offerta al hangar N. 6, stand 566 B della Fiera, oppure presso le signore Yole Venezian, via Felice Venezian N. 1, Clory Pitteri, Piazza Unità N. 3. Il Comitato.»

Gli allievi della «Minerva» agli esami delle scuole pubbliche. Superiore ad ogni aspettativa è stato l'esito degli esami dati dagli scolari della autorizzata scuola «Minerva» di via Rossini N. 16. Questo istituto da poco fondato, venuto a coprire una lacuna della quale si sentiva il disagio, ha potuto affermarsi potentemente nel campo della pubblica istruzione coll'ottenere il 97 per cento di promozioni nelle diverse scuole della città, ottenendo licenza e parecchi diplomi di scuole medie superiori.

Davanti a tale splendido esito noi non possiamo che congratularci per il bene che ne viene al pubblico, ed incoraggiare l'Istituto a perseverare nell'opera sua.

Exequatur consolare. Presi accordi col Ministero degli Affari Esteri, vennero provvisoriamente riconosciuti dal Commissariato Generale Civile il signor barone Luis Villani, quale rappresentante consolare, di fatto, dell'Ungheria in questa città, ed il signor Hoang-Hsing-Tcheng, già segretario della Legazione cinese a Roma, quale reggente, di fatto, il Consolato cinese di Trieste.

Grave incendio a Servola

Quattrocento mila lire di danni

Sotto Servola si trova un immenso deposito di legnami. Varie tettoie lo compongono e vari cortili nei quali si trovano accatastate travi e tavole. Sono i depositi di ditte e società: della Pannonia, della Società forestale triestina, della ditta Giulio Minzi, ecc.

Fu appunto nella tettoia di quest'ultima ditta che ieri mattina si manifestò un grande incendio, che nel breve tempo di 15 minuti la distrusse quasi tutta.

Vicino alla tettoia della ditta Minzi, si trova un piccolo casotto, nel quale di solito lavora un falegname del Genio. A un altro lato si appoggia una piccola casa-tettoia della Cooperativa di scarico e carico fra braccianti in legnami. La tettoia è posta vicino alla riva del mare e dentro di essa i legnami stavano accatastati. Attiguo ad essa era il deposito della Società forestale cittadina.

La tettoia della ditta Minzi, del valore di circa 100.000 lire, conteneva tavole di rovere e di abete. L'area sulla quale era stata costruita misura circa 150 metri quadrati.

Erano circa le 10.25 quando alcuni operai della Cooperativa di scarico e carico videro uscire dalle commessure del casotto alcune nuvolette di fumo. Volendo sincerarsi di che si trattava, aprirono la porta e videro che da un canto, nel quale era un cumulo di trucioli, di segatura e di legna, si levava una fiammata. Usciti chiamarono tosto diversi compagni che stavano lavorando in quei pressi. Gli operai cercarono di domare le fiamme, ma non vi riuscirono; il fuoco, alimentato dal vento, aumentava sempre più, divorando la piccola e malferma costruzione.

Telefonarono allora ai vigili, i quali, comandati dal cap. Bugliovaz e dal comandante Paoli, giunsero alle 10.40 ed iniziarono tosto una valida opera per circoscrivere l'incendio. Autopompa e carro magazzino furono fatti funzionare energicamente. Ma se l'incendio potè venir circoscritto, la tettoia con tutto il legname che conteneva e v'era addossato, andò completamente carbonizzata. Il vento intanto ostacolava l'ardua impresa dei vigili.

Il generale Castagnola comparve pure sul posto. Alle ore 12 l'incendio poteva dirsi spento.

Si è incerti sulle cause del sinistro. La commissione giudicatrice dei danni non è ancora comparsa sul posto; si crede però che i danni raggiungano la somma di 400.00 lire. Le ditte sono assicurate.

L'Istituto farmacoterapico visitato dai ladri

Come già pubblicammo nell'edizione del *Piccolo della Sera* delle diciotto, un grosso furto è stato commesso l'altra notte nell'Istituto farmacoterapico triestino, il quale ha i suoi magazzini al N. 6 di via Cesare Battisti. Quando ieri mattina i due rappresentanti dell'Istituto, dott. Guido Nigris e il chimico Giuseppe Barbich, aprirono il magazzino, constatarono che vi regnava il massimo disordine: alcuni scaffali erano stati semi vuotati, carte e scatole erano sparse per terra.

Avvertita la Questura, il cav. Carusi e alcuni suoi agenti si portarono sul luogo, dove rilevarono che i ladri, servendosi di chiavi false, aprirono prima il portone dello stabile del teatro Fenice, quindi scassinarono una porticina della portineria ch'è adiacente al detto magazzino. Dalla portineria i ladri tentarono di praticare un foro nel muro divisorio, ma questo resistette ai colpi di scalpello facendo desistere i ladri dall'entrare da quella parte.

Però essi non si perdettero d'animo. Scassinarono una saracinesca che si trova vicino alla portineria. Alzata questa, i ladri, mediante chiavi false aprirono una porta che dà nel magazzino, riuscendo così ad entrare nel locale. Qui i ladri fecero man bassa di vari prodotti chimici, di una macchina da scrivere e di vari capi di vestiario di proprietà del personale addetto a quell'Istituto. Non essendo ancora ultimato l'inventario, non si può accertare quale danno i ladri abbiano causato. In ogni caso esso non è inferiore alle 10.000 lire.

Il solerte commissario cav. Carusi ordinò immediatamente ai suoi agenti di mettersi sulle tracce dei malandrini. Difatti, ieri nel pomeriggio i funzionari erano riusciti a ricuperare la macchina e ad eseguire alcuni arresti. Le indagini proseguono attivissime.

7500 lire di leccornie rubate in un negozio

Ieri mattina verso le 4, la guardia notturna Eugenio Stanich perlustrava la via Raffineria. Ad un tratto il guardiano scorse fermo dinanzi al negozio di confetture della ditta Camillo Ciocatti, situato al N. 2 di via della Raffineria, una vettura con i fanali spenti. Inoltre la saracinesca del negozio era mezzo aperta.

Il guardiano, volendo accertarsi di che si trattasse, volle avvicinarsi alla vettura; ma aveva fatto pochi passi, quando udì due fischi e nel medesimo tempo vide uscire di corsa fuori dal negozio tre individui che saliti nella vettura, fuggirono.

Il guardiano allora sparò un colpo di rivoltella. Il proiettile si conficcò nello stipite della porta di un negozio.

Intanto la vettura era sparita, e il guardiano, entrato nel negozio lasciato aperto dai ladri, constatò che vicino alla porta si trovavano alcune casse di confetture e bomboni, pronte ad essere asportate.

Chiamati sul luogo i proprietari, questi constatarono che i ladri riuscirono ad asportare nove casse fra cioccolata e confetture, del valore complessivo di 7500 lire.

Il furto venne denunciato al posto di P. S. di via dei Bachi. Il vice-commissario dott. Desderi si recò sul luogo per le constatazioni di legge. Il funzionario rilevò che i ladri erano in quattro, i quali, scassinata la saracinesca del negozio, entrarono, asportando le nove casse di dolci, che poi vennero caricate nella vettura.

Senza l'intervento del guardiano notturno, i ladri avrebbero asportato molto di più.

Un uomo schiacciato dal treno

Mentre il treno N. 4347, proveniente da Gorizia e diretto a Trieste, stava per entrare nella stazione di Plava, venne fermato di scatto dal conduttore d'Agostino, il quale aveva visto uno sconosciuto che tentando di salire sul treno, calcolando male il salto, era andato a finire sotto le ruote dei vagoni, rimanendo schiacciato orribilmente.

Il misero corpo fu raccolto dal personale viaggiante e deposto nella casa del capo stazione di Plava, in attesa della commissione giudiziaria. Addosso al cadavere non fu rinvenuta alcuna carta atta a identificarlo. Da parte dei carabinieri di Plava sono già state iniziate le indagini per la identificazione del cadavere.

Di notte, nello spaccio tabacchi. La scorsa notte i lavoratori notturni del «pie de porco» perpetrarono un furto in danno al signor Andrea Zotter, proprietario dello spaccio tabacchi che si trova al N. 748 di via Ginnastica.

Per entrare nel locale i ladri scassinarono la porta, quindi se ne andarono rubando sigari, sigarette, tabacco, fiammiferi ed altri generi di monopolio per un valore di circa 3000 lire.

Il furto venne denunciato al posto di P. S. di via dei Bachi.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Esposizione della moda

nel grande salone dell'Hotel Savoia nei giorni 22, 23, 24 e 25 corr. La rinomata casa M. Trombetta, Torino-Genova, esporrà un ricco assortimento di Mantelli, Pellicce, Tailleur princesse ecc., con vendita mantelli originali.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La prima rappresentazione del «Glauco» di E. L. Morselli è del maggio 1914, al teatro Argentina di Roma, ove il pubblico più intellettuale della capitale decretava alla nuova tragedia nu successo duraturo. Infatti al teatro romano «Glauco» tenne il cartello per oltre ventidue sere, mentre si formavano compagnie speciali per il giro artistico della tragedia in tutta Italia. Pochi mesi dopo, il «Glauco» venne rappresentato anche al nostro teatro Verdi dalla compagnia di Annibale Ninchi, e il nostro pubblico confermò il successo ottenuto dal «Glauco» nelle maggiori città italiane.

Piacque allora, come iersera, la disinvoltura di Morselli nel maneggiare l'elemento mitico con tanta sensibilità umana, e quel risalire agli eterni principi e dimostrare le leggi dell'amore e della morte, della realtà e del sogno per mezzo di episodi svolti scenicamente con tanta poetica semplicità. Ieri sera il pubblico, che occupava tutte le poltrone e i palchi e gremiva le gallerie, fece alla tragedia calorose accoglienze meritate anche per la lodevole interpretazione data dal Ninchi al personaggio di Glauco, che egli sente talora liricamente e con passione amorosa piuttosto che con impeto selvaggio, ma che tuttavia è vivo, pieno di colore, forza e rilievo. Nella parte di Scilla, la signorina Merlini ebbe accenti di acerbo dolore e talora il suo pianto parve insistente, sebbene la giovine attrice tragga vantaggio da una precisa dizione e da una mimica piena d'intelligenza. Anche la signora Frigerio si mostrò un'austera Circe, e in genere il Garavaglia, il Magheri, la Valente e gli altri concorsero alla buona esecuzione.

Stasera «Il cardinale», di Barker.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo alla quinta della «Fanciulla del West» e applausi alla signora Poli-Randaccio, superba interprete, al tenore Campioni e al baritono Noto.

Stasera e domani riposo. Domenica di sera prima rappresentazione dell'opera in 4 atti di U. Giordano «Andrea Chenier», protagonista il celebre tenore cav. Aureliano Pertile e le signore Dora De Giovanni (Maddalena), Irma Zappata (Bersi), Anna Masetti (Madelon e Contessa) e i signori Giuseppe Noto (Gérard), Vincenzo Cassia (Roucher), Luigi Cilla (Incredibile) e Almerigo Neri (Sanculotto). Dirigerà il maestro Bavagnoli.

Pure domenica a ore 15.30 avrà luogo una unica rappresentazione diurna dell'opera «La fanciulla del West», protagonista la signora Ernestina Poli-Randaccio e interpreti gli altri esecutori delle rappresentazioni serali. Per questa diurna i prezzi delle poltrone saranno ribassati a lire 10 invece di 16.

Fenice. Oggi ancora si proietta la pellicola «Il gatto nero», protagonista la bella attrice Maurice Dauvray.

Lo spettacolo sarà completato dai numeri di varietà che ottengono seralmente buonissimo successo.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della pellicola «Jack lupo di mare», che già altra volta ottenne il favore del pubblico.

Allo spettacolo cinematografico seguirà una commedia brillante recitata dalla compagnia «Sganapino».

Concerto di beneficenza pro Natale dei soldati ricoverati nell'Infermeria presidiaria di Trieste. Questa sera alle ore 20.30 nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa, si darà un concerto di beneficenza nel quale la cantante, signora Sari Lukacs, svolgerà un ricco e variato programma.

Al pianoforte siederà il dottor Bruno Veneziani. Gli esecutori si prestano gentilmente.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel, al bureau dell'Hotel Savoia e — la sera del concerto — all'ingresso della sala della Filarmonica.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Ancora oggi soltanto le dolorose avventure di Maurice Dauvray, la bellissima protagonista del potente dramma d'amore «Il gatto nero», compariranno sullo schermo al Teatro eFnice. Così pure prende oggi congedo dal pubblico la brava cantante Contessa Visconti. Jolie et son danseur, gli eleganti ballerini divenuti ormai l'idolo del pubblico, eseguiranno delle nuove danze moderne e a richiesta il grazioso minuetto in costumi dell'epoca. Alla riuscita dello spettacolo concorrerà pure il giovane illusionista prof. Bustelli nei suoi straordinari giuochi di prestidigitazione.

Un concorso interessante prepara intanto la Fenice per il prossimo programma. «Il mistero dello scafandro grigio» sarà una pellicola che per le sue straordinarie avventure desterà la curiosità di tutta Trieste: ma l'uomo misterioso dello scafandro grigio resterà un enigma per il pubblico. Chi saprà nell'aggrovigliato intreccio indovinare il protagonista meriterà un premio E il premio sarà un vistoso importo di denaro. A domani maggiori dettagli.

Nuovo programma al Teatro Eden. Quanti ricordano Jack lupo di mare, avranno come una buona novella l'annuncio che da oggi essi potranno ammirare il loro eroe preferito nelle parti di paladino d'amore. Jack paladino d'amore è infatti il titolo della pellicola molto di avventure e più d'amore che va oggi allo schermo del Teatro Eden. E sarà sempre lo stesso Jack generoso e violento, forte e magnanimo, che mette la sua volontà e il suo pugno di ferro alla difesa della causa più nobile. Peccato — pensa lo spettatore — che ci sieno nella vita pochi uomini come lui.

Sganapino chiuderà lo spettacolo con una nuova sua interpretazione. Fra breve avremo all'Eden tutta una serie di grandi spettacoli, tipo «A rompicollo».

Cinematografo Italia. Annunciata appena Lea di Felice Cavallotti, piovono alla direzione di questo Cinematografo (alla quale va data ampia lode per gli spettacoli belli, variati e decorosi che sa allestire) le domande di quando verrà proiettata la grande pellicola tratta dal celebre dramma di Felice Cavallotti. Rispondiamo: non prima di lunedì prossimo; perchè anche la pellicola che è ora allo schermo «Tutto il mondo è teatro» piace tanto al pubblico, che non si può toglierla di repertorio prima di lunedì. «Tutto il mondo è teatro» è un cinedramma imperniato su di una trovata estremamente felice; e la lussuosissima messa in scena e la bellezza della protagonista ne accrescono il fascino.

«Tutto il mondo è teatro» si proietta col seguente orario: ore 430, 5.50, 7.15, 8.35, 10.

«Lo scandalo dei commendatori» al Gran Cinema Savoia. La pellicola tutta intera, in otto atti, continuò anche ieri a richiamare il miglior pubblico di Trieste al Savoia, l'elegante locale che da qualche tempo si fece veramente nome pei suoi magnifici programmi! Nello «Scandalo dei commendatori» (L'officina del pregiudicato) è rappresentato il salone più lussuoso e il più basso ambiente sociale. Diremo anzi che è una vera pagina moderna questo capolavoro italiano.

«Lo scandalo dei commendatori» si replica perciò anche oggi alle 17, 19.15 e 21.30 precise.

Prossimamente il tanto atteso Max Linder nel «Le petit café».

Al «Modernissimo» da oggi «Marta» di Enrico Kistenmaekers. La Harry-Film di Parigi ha chiamato ad interpretare sullo schermo questo nuovissimo dramma dovuto alla penna dell'autore della «Fiammata», la bellissima Paulette Duval della Comedie Française e la notissima casa Doeuillette le ha fornito le splendide toilettes che veste in questo dramma.

Da una corrispondenza da Parigi a questo giornale vediamo che il popolo francese diserta i teatri per i cinematografi e forse all'avverarsi di un simile fenomeno hanno contribuito anche Le proiezioni cominciano alle 17. Prezzi normali.

L proezioni cominciano alle 17. Prezzi normali.

Salone Novo Cine. Oggi e domani si potrà ancora ammirare il grandioso capolavoro in cinque lunghi atti intitolato «Le tre primavere» con i ben noti e bravi artisti Lina Millefleurs e Alberto Collo, che ieri ebbero un vero successo in questo simpatico ritrovo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi. Ore 2030: «Il cardinale», 4 atti di N. Parker.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. «Il gatto nero», con Maurice Dauvray e Charles Krauss, e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16: «Jack paladino d'amore», e la Compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.
Cinema Edison. «Artigli d'acciaio», I e II episodio.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 15. «Tutto il mondo è teatro...».
Modernissimo. «Marta», dramma di Enrico Kistenmaekers.
Novo Cine. «Le tre primavere», con Alberto Collo.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Il castello dell'uragano», con Lea Formia.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Un cuore nel mondo», dramma passionale, con Leda Gys.

Marina e Navigazione

La navigazione nella nebbia

I piroscafi con il filo d'Arianna

PARIGI, ottobre

Si è parlato parecchio negli ultimi tempi di un nuovo sistema di navigazione che concede ad ogni piroscafo di rientrare in porto, senza pericoli, ancorchè la nebbia sia fittissima. Il *Journal* ha interrogato in proposito W. A. Loth, inventore del sistema, il quale gli ha fatto queste interessanti comunicazioni:

Il sistema consiste nello stendere sul fondo del mare, in direzione determinata e su una lunghezza convenuta, un cavo conduttore armato, percorso da una corrente elettrica variabile e ad avvertire, nei ricevitori collocati a bordo delle navi, le correnti indotte, provenienti dal campo magnetico variabile che circonda il cavo.

Le installazioni a bordo comprendono due quadri rettangolari di legno, di 2 m. 50 su un metro al massimo, sui quali sono avvolti fili di rame isolati che ricevono le correnti indotte del campo magnetico del cavo. Questi due quadri sono posti verticalmente e perpendicolarmente l'uno all'altro. L'uno è orientato nel senso della lunghezza della nave e l'altro nel senso della larghezza. Sono collocati generalmente davanti, riuniti o separati secondo la comodità. Semplici fili conduttori riuniscono i fili avvolti sui quadri con ricevitori telefonici collocati, per esempio, sulla passerella. Le correnti indotte sono avvertite facilmente nei ricevitori, giacchè producono suoni musicali molto intensi. Quando una nave si avvicina al cavo facendo rotta perpendicolare alla direzione di esso, i suoni musicali avvertiti ai ricevitori telefonici del quadro traversale aumentano d'intensità, mentre nel ricevitore del quadro longitudinale non si avverte nessun suono. Avviene l'opposto quando una nave segue la direzione parallela al cavo: il quadro longitudinale parla a sua volta e il traversale tace. Inoltre, due altri quadri delle stesse dimensioni dei primi e muniti come essi di fili di rame isolati, avvolti sui loro rocchetti, sono collocati orizzontalmente, l'uno a tribordo e l'altro a babbordo della nave. Ricevono anche essi le correnti indotte e dànno anche essi suoni musicali all'audizione. Questi quadri hanno lo scopo d'indicare da quale parte del cavo si trovi la nave. Il quadro più vicino al cavo, quando la rotta è parallela, riceve più intensamente che quello posto dall'altro lato e che ne è più lontano.

Questa descrizione sommaria dimostra come una nave proveniente dal largo possa toccare terra. La posizione del cavo essendo segnata sulla carta, come vi sono segnati tutti gli elementi utili alla navigazione, è facile stabilire al largo la sua estremità. La nave si pone allora a destra del cavo, al fine di lasciare libera la sinistra alle navi provenienti in senso inverso. A partire dall'istante in cui la nave tiene questo filo d'Arianna, essa può navigare pienamente sicura senza nemmeno servirsi della bussola. I risultati ottenuti sono tanto buoni che la marina militare francese ha già adottato questo sistema di navigazione.

Vi è di più. I dirigibili e gli idrovolanti potranno al largo, sopra il mare, anche se smarriti nella bruma, trovare la loro rotta seguendo il cavo posto in fondo all'acqua e recarsi in porto. Il sistema è anche applicabile alla navigazione aerea sopra la terra. In questo caso, si impiega un semplice filo di rame, posto su semplici isolatori su semplici pali, di legno, per esempio. E' una linea analoga alla telegrafica. Dirigibili e aeroplani potranno seguirla senza vederla, fra la nebbia e le tenebre.

Nei riguardi dei porti dove il sistema sarà applicato, si incomincia con Brest e gli altri seguiranno. Il cavo-guida di Brest avrà 80 chilometri di lunghezza e coprirà tutti i pericoli d'Ouessant e delle Pierres-Noires, la sua estremità dando nella Manica. Sono previste anche linee marittime fra i porti, specialmente tra la Francia e l'Inghilterra. La scoperta, secondo i marittimi, apre alla navigazione orizzonti nuovi e vasti come quelli creati a suo tempo dalla scoperta della telegrafia senza fili. Già ora si può affermare che colà dove si trovano cavi-guide, i rischi d'abbordaggio, i pericoli derivanti dagli scogli o dalla nebbia, non esistono più.

Vendita della R. Nave «Flavio Gioia»

ROMA 21. Il giorno 9 novembre 1920 è indetto un primo incanto pubblico presso la Direzione Generale (Ufficio di Economato) del R. Arsenale di Spezia, per la vendita della R. Nave «Flavio Gioia» per la presunta somma complessiva di L. 500.000.

E' data facoltà di visitare la Nave previo permesso del Comando in Capo del Dipartimento marittimo di Spezia.

Il relativo capitolato d'appalto è visibile presso il Ministero della Marina (Divisione Contratti) presso gli Uffici di Economato dei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto e presso gli Uffici Tecnici del Genio Navale di Genova, Livorno e Terni nonchè presso le Capitanerie di Porto di Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Palermo e le principali Camere di Commercio del Regno.

Riattivazione di linee della Hamburg Amerika Linie

In conformità all'accordo col gruppo Harriman la «Hamburg Amerika Linie» farà partire ai primi di gennaio 1921 il piroscafo tedesco «Prinz Eitel Friedrich» di 8500 tonn. da Amburgo per New York, inaugurando così la riattivazione di questa linea importante. Il piroscafo oltre al carico potrà imbarcare 1500 passeggeri di terza classe. In febbraio e marzo seguiranno altri due piroscafi di 8000 tonn. con un numero eguale di posti disponibili per emigranti.

Avvistamento di mine

Il Comando in capo di Pola comunica: E' stata avvistata una mina galleggiante con ormeggio incagliato presso gli scogli in ponente Isola Zuri, in lat. 43 gr. 40' e long. 15 gr. 35' Est.

Il piroscafo norvegese «Grauli» informa d'avere avvistate due mine alla deriva, 1010 libeccio Isola Sansego.

Una nave a vela incontrata

Il capitano Himmer, comandante del piroscafo lloydiano «Brioni», riferì alla locale Capitaneria di Porto, di aver incontrato il giorno 21 corr. alle ore 10, a 4 miglia da Dalia (presso Cittanova), la nave a quattro alberi «Daniele D'Alì», il comandante della quale, gli riferiva che veniva da Norfolk carico di carbone per il Lloyd Triestino, con 70 giorni di viaggio, e che a bordo godono tutti ottima salute.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «West Campgaw», da Hong-Kong, con 1808 tonn. di [illegible]; «Brioni», da Ancona, vuoto; «Högedy Sandor», da Corfù, con 90 tonn. di merce varia e 52 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Gallipoli», per Smirne; «B. Bruck», per Curzola; «Bucovina», per Costantinopoli; «Nippon», per Kobe; «Trentino», per Patrasso; «Belvedere», per New York.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Clan Matheson», scar.; hangar 1 a: «Violette»; hangar 3: «Atlanta», scar.; molo III A (Lloyd): «Semiramis»; molo III D (Lloyd): «Absirtea»; hangar 9: «Columbia», scar.; hangars 13 a e b: «Srgy», scar.; hangar 14: «Francesca», scar.; hangar 21: «Balaton»; hangar 22: «West Campgaw», scar.; hangar 25: «Kalman Kiraly», car.; molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura»; hangar 53: «Cat. Gerolimich»; hangar 68: «Legie», scar.; hangar 69: «Pres. Grant», «Innsbruck»; riva V: «Elavik Tover»; molo V: «Venus», scar.; molo VI: «Huntsend»

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 16 ottobre e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 405.93; su Parigi 166.95; su Londra 88.82; su Nuova York 25.33; oro 352.16.

Trattamento doganale delle merci importate in Bulgaria

Per norma delle ditte esportatrici si comunica che il Governo di Bulgaria in seguito all'entrata in vigore del trattato di pace di Neuilly, ha disposto che le nostre merci colà importate, come quelle provenienti dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Belgio e dal Siam, siano tassate secondo la tariffa convenzionale ridotta.

Le merci stesse dovranno essere accompagnate da un certificato di origine vistato dalla Camera di commercio o dal Consolato bulgaro.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 21 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino . . .	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich . .	347
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	465
» » II	240	Premuda . . .	500
Assic. Generali	1400	Tripcovich . .	535
Riun. Adriatica	2700	Ampelea .	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. [illegible]	286
Tramway . . .	210	Cem. Dalmatia	365
Adria	870	Cem. Isonzo .	157
Cossovich . . .	33	Cem. Spalato .	410
Cosulich . . .	500	Kerka	502
«Dalmatia» . .	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1900	Pastificio . . .	200
Istria-Trieste .	235	Pilatura riso .	230
Libera Triestina	68	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1960	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 171.—. Londra 90.50 Nuova York 26.85 Svizzera 414.— Spagna —.—. Berlino 37.50. Bucarest 45.—. Praga 44.50. Vienna —.—. Zagabria 17.—. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 26.05 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari 74.—. Corone czeco-slovacche —.—.

Nei titoli tendenza invariata. In progresso le Lloyd. Cambi meno tesi; Zagabria in aumento.

MILANO, 21. Rendita italiana 3 1|2 fine 66.80. Consolidato 50|0 69.15. Azioni Banca d'Italia 1270.—. Banca Commerciale Italiana 1003.—. Credito Italiano 635.—. Banca Italiana di Sconto 557.—. Banco Roma 110.—. Meridionali 324.—. Mediterranee 146.—. Costruzioni Venete 135.—. Rubattino 599.—. Lanificio Rossi 1300.—. Cotonificio Cantoni 670.—. Cotonificio Veneziano 168.—. Miniere Elba 121.—. Acciaierie Terni 555.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 67.—. Officine Breda 183 50. Ansaldo 108.—. Montecatini 133.—. Metall. Ital. 84.—. Edison 490.—. Vizzola 725.—. Marconi 285.—. Molini Alta Italia 210.—. Industria Zuccheri 290.—. Raffineria Ligure-Lombarda 231.—. Eridania 278.—. Distillerie Italiane 108.—. Società Italiana Concimi Chimici 134.—. Esport. Italo-Americana 897.—. Beni Stabili Roma 250.—. Aut. Fiat. 191.— Aut. Isotta 39.50. Ilva 101.50. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 21: su Francia 171,25; su Svizzera 417.50; su Inghilterra 89.95; su New York 26.25; su Berlino 37.75.

ROMA, 21: su Svizzera 417; su Inghilterra 90.89; su New York 26.325; su Berlino 37. 40.

Cambi all'Estero

VIENNA, 19: su Amsterdam 106.50; su Berlino 5.765; su Zurigo 58; su Parigi 24; su Italia 14.75; su Londra 1200; su New York 350.

PRAGA, 19: su Amsterdam 26.185; su Berlino 1.19; su Zurigo 13.455; su Italia 3.21; su Parigi 5.455; su Londra 288.60; su New York 83.

EDITTI

Diffida ad erede. Giovanni Ermacora fu Girolamo e fu Maria Luigia Posfarutti, negoziante a Pola, pertinente a Palmanova-San Daniele e morto a Firenze addì 26 ottobre 1918 senza lasciare, a quanto consta, una disposizione di ultima volontà. Appar verificazione di decesso assunta dal notaio dott. Stanich, l'unico erede sarebbe il fratello Antonio Ermacora, già a Bolivar 49, Buenos Aires, ora assente e d'ignota dimora. Questi è diffidato di annunziarsi al Giudizio distrettuale di Pola entro un anno dal 2 ottobre 1920, perchè decorso questo termine l'asse verrebbe ventilato con gli altri eredi e col curatore Giovanni Peressi fu Giuseppe da Pola.

Dichiarazione di morte di Loredano Cortese, nato a Veglia addì 27 aprile 1888 che nell'ottobre 1916 prestava servizio militare alla fronte rumena e di cui da quell'epoca manca ogni notizia. La procedura è avviata dietro istanza di Bernardo Cortese. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola, Sezione I, notizie dell'assente ed egli stesso a comparirgli innanzi od a far altrimenti conoscere la sua esistenza. Scorso il 15 marzo 1921 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda

Dichiarazione di morte di Giugovaz Rodolfo fu Giovanni, nato a Cittanova il 9 dicembre 1869, che diede ultima notizia di sè addì 20 giugno 1915 dalla fronte galiziana dalla quale epoca nulla più si seppe di lui. La procedura è avviata dietro istanza di Ida Giugovaz. Ognuno è diffidato a dare notizie dell'assente al Tribunale circolare di Pola, Sezione II, e lo stesso Giugovaz Rodolfo a comparirgli innanzi od a far altrimenti conoscere la sua esistenza. Scorso il 15 marzo 1921 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

Petizione di Eufemia Cucaz fu Matteo e consorti in Cucaz contro Gregorio Radoicovich fu Michele da Torre in punto paternità ed alimenti. Udienza per il 23 ottobre 1920 ore 9 presso il Giudizio distrettuale di Parenzo, stanza 7. Curatore il signor Michele Radoicovich fu Michele in Torre.

Petizione di Tomaso Fonda, prodotta al Giudizio distrettuale di Pola, contro Caterina Morovich fu Filomena Bolcovich, per pagamento di corone 544 pari a lire 326.40. Curatore il dottor Kirac in Pola.

CORRISPONDENZA APERTA

XX Settembre 1870. Si sono messe in vendita parecchie ciarlatanerie che a nulla servono se non a spillar quattrini. Cerchi di fargli leggere opuscoli di propaganda contro l'alcoolismo. Se costui non è un bruto si persuaderà dei danni morali, fisici e materiali che porta con sè il quotidiano avvelenamento d'alcool e comprenderà anche che la rovina a cui va incontro il suo organismo è la rovina della sua famiglia.

Sofferente. Contro il mal di denti? Il medico dentista. A calmare i dolori del momento un batuffolo di ovatta con un po' di cocaina sciolta. Contro il male di testa? Piramidone, migranina ecc. — *Redenta.* I biglietti di banca di quelle serie non godranno del pagamento del 20 per cento. — *Mucetti.* Prenda in farmacia l'unguento di zolfo e catrame contro la scabbia. Unga il gattino la sera e lo involga in una pezzuola. Il giorno dopo gli faccia un bel bagno tiepido e lo lavi col sapone. Attenti alle unghie! — *Genova F. P.* Scuole di cinematografia sono imprese private cui non facciamo reclame. — *Lea.* Ci vogliono proprio le negative e non cartoline. L'impressione positiva non si può ottenere che da una negativa trasparente. — *Gelsomino, Curioso.* Non possiamo fornire indirizzi commerciali.

Per aspera ad astra. Esiste a Roma, Campidoglio 6, l'Istituto per la propaganda della coltura italiana che pubblica per cura dell'editore Formiggini una interessante rivista mensile «L'Italia che scrive» che i soci dell'Istituto, pagando quindici lire all'anno ricevono assieme a tre volumi di bibliografia nei più vari rami dello scibile. Esiste inoltre la pregevolissima rivista bibliografica «I libri del giorno» della Casa editrice Treves, pure mensile e costa la miseria di nove lire all'anno. Ogni persona che ama essere orientata sulla produzione letteraria deve provvedersi di queste pubblicazioni. — *Assidua, Pola.* L'Accademia navale di Livorno a suo tempo apre ogni anno concorsi per posti gratuiti e semi gratuiti. Scriva direttamente per dettagliate informazioni. — *Sorenella.* Il corso di ragioneria serale all'Accademia di commercio è riservato ai licenziati di una scuola media superiore. — *Ercole.* E' una questione che deve ancora venir decisa.

Cicillo. La compagnia Rosaspina il 20 settembre si trovava a Brescia. — *Felicità, Veglia.* Presenti domanda in carta libera con tutti i dati necessari a questo Commissariato Generale Civile, ufficio collegamento affari militari, stanza N. 11 che farà le pratiche necessarie presso il Rappresentante Italiano residente a Pechino e presso la Commissione istituitasi circa un mese fa per il rintraccio dei prigionieri di guerra non ancora rimpatriati. — *Lettrice.* Quegli impiegati che, oltre lo stipendio, percepiscono altri compensi o gratificazioni periodiche hanno diritto alle stesse in proporzione del tempo in cui hanno lavorato anche se si licenziano o vengono licenziati prima di compiere l'annata.

OGNI GIORNO UNA

Fra impresario e commediografo:

— Io non sono mai stato fischiato dai miei spettatori.

— Ma come vorreste che facessero due cose insieme? Dormire e fischiare è impossibile.

SCIARADA

Afferma il *primo* l'essere;
L'*altro* non dà vittoria,
Nè perdita nè gloria,
E neppure fortuna;
L'*intier* si forma d'undici
Per calcolar la luna.

Soluzione del giuoco precedente

URSINA.

DALLE PROVINCIE VENETE

Il saluto della Giunta di vigilanza al preside dell'Istituto Tecnico

UDINE, 21, sera

(d. b.). Fra le tante attestazioni di riconoscenza e di alta stima che l'illustre prof. comm. Massimo Misani ebbe in occasione del suo abbandono del mondo scolastico, in cui occupava da anni ed anni, il posto di preside dell'Istituto tecnico di Udine, segnaliamo il nobilissimo saluto porto dalla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Il comm. Misani, conosciutissimo, anche nelle plaghe oltre l'antico confine, è ricordato come chiarissimo e dotto educatore, ed insegnante e profondo matematico. Fu un padre per gli studenti friulani e per quanti eseguirono gli studi sotto la sua emerita direzione.

La sua andata in quiescenza, dopo un lunghissimo periodo di benemerenze è un doloroso distacco dall'ambiente a lui caro.

Ecco pertanto la lettera di saluto della Giunta di vigilanza:

«Egregio signor Preside,

Nell'ora triste che spezza l'antica consuetudine di cordiali rapporti fra lei, illustre, e questa Giunta di vigilanza, noi sentiamo come l'Istituto perde non soltanto un Preside di vasta, profonda e varia dottrina, rigido e buono, attivissimo e pieno di feconde iniziative, ma l'uomo eminente, che con abile mano lo resse fino dai primi passi, e lo portò a grande e meritata rinomanza e gli dedicò cure assidue, affettuose, paterne, vivendone la vita, soffrendone le sventure, guadagnandone le fortune.

Ella, con mirabile esempio ha fatto dell'insegnamento e della presidenza un'alta missione di coltura, un nobile sacerdozio di educazione.

Per oltre cinquant'anni, il suo nome è stato sicura garanzia di serietà e di dignità per il nostro Istituto. Ella con diuturna opera indefessa lo curò nei docenti e negli insegnamenti, nella disciplina e nella diffusione fra i giovani di idealità patrie ed umane, nei locali decorosi e nel ricco materiale scientifico. Numerose generazioni di studenti che da lei ebbero luce di sapere e calore di sentimento, sparse per la provincia e per il Regno, ricordano e dicono le molte sue benemerenze per la prosperità dell'Istituto tecnico di Udine, per la elevazione degli studi, per il progresso tecnico ed economico del Friuli.

Con viva commozione, profonda noi ci distacchiamo da lei, ma sappiamo e sentiamo che il suo nobile cuore e il suo colto ed alacre intelletto saranno sempre con noi e vigileranno su questo Istituto, che fu suo costante amore e deve essere suo legittimo orgoglio.

Con stima deferente ed affettuosa. - Morpurgo, presidente; Giulio Gentile, A. Cristofori, Andrea Caratti».

Sequestro di cereali. Gli agenti municipali fermarono ieri in via Savorgnana un carro condotto da Pietro Tavasani di Cormons, perchè trasportava, tentando celarli sotto fascine, due pacchi d'orzo con 175 chili di merce.

Gli stessi agenti sequestrarono anche nove quintali di cereali che tal Giovanni Tosolini fu Giuseppe da Feletto Umberto trasportava a casa con un carro.

Tutt'e due saranno denunciati all'autorità per contravvenzione al decreto che proibisce il commercio di cereali.

Il Congresso della Società filologica friulana a Udine

GORIZIA, 21, sera

L'egregio nostro concittadino sig. Alberto Michelstaedter, noto letterato, che ebbe occasione di assistere al primo grande congresso annuale di questa benemerita associazione, al quale intervennero le più cospicue personalità di tutto il Friuli redento e liberato fra cui l'on. Girardini, il veterano deputato di Udine che fu festeggiatissimo, ci comunica le seguenti note circa lo svolgimento dei lavori:

L'adunanza, che riuscì imponentissima, per l'intervento dei soci convenuti, era presieduta dal prof. Giovanni Lorenzoni, presidente della società, il quale aveva al suo fianco l'infaticabile vice presidente, il dotto ed attivissimo prof. Bindo Chiurlo, a cui il neo sorto sodalizio deve lo sviluppo di cui già ora va lieto.

Prima della trattazione dell'ordine del giorno, il comm. Pietro Leicht, tenne un eruditissimo discorso, splendido per forma e per concetto elevato e lucido, nel quale colla dottrina a lui propria, fece la storia delle vicende del dialetto friulano, seguendolo in tutte le sue fasi attraverso lo svolgersi degli avvenimenti mondiali e tratteggiando la sua letteratura dalle origini fino ai nostri giorni.

Il celebre filologo tenne incatenato per un'ora l'uditorio che l'avrebbe ascoltato volentieri ancora a lungo. Dopo il discorso, preceduto da breve discussione, venne acclamato il voto dell'assemblea, perchè nei probabili raggruppamenti regionali le provincie di Udine e di Gorizia restino in ogni caso indissolubilmente congiunte. Nella continuazione della seduta tenutasi nelle ore pomeridiane, in una splendida relazione il vice presidente prof. Chiurlo, narrò l'attività sociale dell'anno decorso, da cui traspare come i soci sieno arrivati al bel numero di 632, soffermandosi sui bollettini pubblicati, e sul successo raggiunto dalla prima puntata dello «Strolic», sulle iniziative letterarie condotte a buon fine, le pubblicazioni aiutate, le altre principiate, gli studi dialettali incamminati, i preziosi componimenti raccolti ecc.

La relazione fu applauditissima e il valente relatore s'ebbe i ringraziamenti dell'assemblea e l'espressione di rimpianto per il suo allontanamento da Udine, da lui annunciato. Poi, da parte del prof. Pellis Ugo, fu informata l'assemblea degli studi importanti fatti da una commissione da lui presieduta sulla grafia friulana ed annunciati i risultati, che dopo alquanta discussione provocata da alcuni studiosi della parlata friulana, furono adottati all'unanimità.

Fu portato con calde parole il saluto di Gorizia, in risposta alle lusinghiere espressioni dedicatele dal prof. Chiurlo, nella sua relazione.

Del senatore Bombig impedito d'intervenire al congresso per la venuta a Gorizia dei giornalisti fu letta un'affettuosissima lettera con caldi saluti all'assemblea e piena adesione ai suoi propositi, che fu seguita da manifestazioni di simpatia dirette allo scrivente e a Gorizia.

L'elezione del nuovo consiglio direttivo chiuse l'adunanza. Furono eletti: a presidente, il prof. Ugo Pellis; a vice presidente il prof. rag. Ercole Carletti; a tesoriere il prof. Morpurgo; a segretario, il prof. G. B. Corgnalli; a vice segretario il prof. Aldo Zorzut; a consiglieri mons. Valle, prof. Alberto Michelstadter e dott. Giulio Cesari di Gorizia, il prof. Giovanni Lorenzoni e Giuseppe Franzot.

Fra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana quasi tutti i congressisti si unirono ad un pasto allietato dalla più viva cordialità: fra il cozzar dei bicchieri fu inneggiato al Friuli e al «dessert» fu imbandita una gustosissima recitazione di una serie di svariate composizioni poetiche friulane.

Nominiamo una sola di queste, un brindisi in versi d'un vecchio amico di Gorizia, il collega Domenico Del Bianco, che in agili strofe ricordò fra la commozione di tutti, i patriotti goriziani morti negli ultimi anni: Carlo Favetti, Carolina Luzzatto e i fratelli Seppenhofer.

Teatro Verdi. La Compagnia drammatica italiana, tanto lodevolmente diretta da Annibale Ninchi, ha iniziato il breve ciclo delle sue rapresentazioni, producendosi con «Fiammata», «Glauco», «Kean», «Il Cardinale» e «Caino», facendo accorrere a teatro, seralmente, un pubblico scelto e numeroso che applaudì vivamente i valenti artisti della compagnia, ma specialmente il Ninchi, la Frigerio e il Garavaglia, che si sono dimostrati sempre all'altezza del loro difficile compito.

Audace aggressione a Gorizia

GORIZIA. 21, matt.

L'altra notte, in uno dei rioni più popolati della città è avvenuto un fatto, che date le persone che vi hanno partecipato come pure l'ambiente in cui si svolse, non può se non destare la più viva sensazione.

Vittorio Colautti, di anni 23, manovale, alle dipendenze della ragione edilizia ing. Bolaffio, aveva ottenuto dai suoi principali di poter pernottare in una baracca eretta nel giardino dell'edificio segnato col N. 25 in Corso Vittorio Emanuele, a guardia dei materiali e degli attrezzi, quivi depositati.

Tale funzione, il Colautti, condivideva con altro suo compagno, che durante la notte gli veniva a far compagnia, dormendo con lui nella baracca.

In quella notte, però, tale compagnia essendogli venuta a mancare si coricò da solo, immergendosi ben presto nel più profondo sonno.

Dormendo, gli sembrò sognare, che un uomo lo tenesse fermo per le canne della gola, ingiungendogli di consegnare tutto ciò che possedeva. E ancora sotto l'incubo del sogno fatale, il Colautti, si svegliò, ma quale non fu l'orribile sorpresa, allorchè destatosi, s'accorse che il sogno brutale era invece la più spaventevole realtà.

Un uomo infatti, era riuscito di introdursi nel baraccone, ed ora lo teneva veramente stretto per la strozza, ingiungendogli imperiosamente di consegnarli tutto quanto possedeva se voleva aver salva la vita.

Passato il primo momento di impressionante stupore, il Colautti, credette inutile reagire, anche perchè nello stesso istante si accorse della presenza d'altro sconosciuto, il quale parlando in tedesco, diceva a colui che lo teneva fisso sul cappezzale, di impossessarsi d'ogni cosa che avesse un valore, indumenti compresi. Così dovette assistere alla spogliazione d'ogni modesto avere, poichè i ladri, non esitarono di rubargli perfino una tabacchiera e una pipa che egli teneva presso di sè.

Liberatolo dalla stretta, quelli, dopo di essersi impossessati di ogni cosa, se ne andarono brontolando delle minaccie contro di lui.

Ma il Colautti, non era l'uomo d'intimidirsi per l'aggressione subita e appena coloro furono nel giardino, armatosi d'una baionetta che custodiva sotto il guanciale, li rincorse, raggiungendoli mentre stavano per scavalcare il portone di ferro, che mette sulla Via Bertolini.

Gli riuscì infatti di vibrare contro uno degli aggressori una potente baionettata alla coscia, che se non lo fece fermare, avrebbe dovuto più tardi essere sicuro indizio nelle ricerche praticate dalle autorità per eruire i colpevoli. Ma come se ciò non bastasse, il Colautti, scavalcato che ebbe a sua volta il cancello, in camicia e mutande — come si trovava in quel momento — sempre brandendo la baionetta, si mise ad inseguire per il Corso Vittorio Emanuele, gridando a tutta voce di fermare i ladri fuggitivi.

Ma le avventure del Colautti, non dovevano ancora cessare, poichè mentre egli si proponeva di attirare l'attenzione dei passanti per aiutarlo a fermare i ladri, veniva improvvisamente affrontato dal signor Ursella, da Buia, il quale non potendo capire bene ciò che avveniva, e visto il Colautti, in quel l'arnese e con la baionetta in pugno, credette bene di fermarlo, spianandogli la rivoltella sul viso, ingiungendogli di arrendersi e di deporre l'arma insanguinata.

A questo punto, il Colautti, visto che il signore non scherzava, lasciò andare l'arma a terra, arrendendosi.

E visto che ormai, ogni speranza di raggiungere i suoi aggressori era divenuta inutile, si mise a narrare al signor Ursella, la sua strana avventura.

Così, raggiunsero il comando di Presidio, da dove si potè telefonare ai carabinieri che accorsi prontamente alla chiamata, si misero tosto sulle traccie dei fuggitivi.

Di fatti, poco dopo, al maresciallo Freschini, calcolando che l'uomo della ferita riportata, non poteva essere andato a riparare troppo lontano dal luogo ove era avvenuto il ferimento, entrava in un'osteria posta sul Corso Vittorio Emanuele, ove trovò un uomo intento a raccontare agli avventori di essere fatalmente caduto e di essersi ferito abbastanza gravemente ad una coscia. Il maresciallo non tardò di riconoscere nell'uomo ferito colui che poc'anzi aveva partecipato all'aggressione del Colautti, e dichiaratolo in arresto ammise infatti di essere stato presente bensì all'aggressione, ma di non avervi direttamente partecipato.

Venne trattenuto in arresto.

Vista la buona disposizione del detenuto di confessare la compartecipazione all'azione non è improbabile che l'autorità riesca d'impossessarsi ancora oggi del secondo autore, tutt'ora latitante.

L'ardimento con cui, venne perpetrata l'aggressione ai danni di un povero diavolo, è senz'altro tale da impressionare vivamente i cittadini in quanto la mancanza degli organi chiamati a tutelare sui beni e sulla vita dei cittadini stessi, s'impone oggi più che mai di essere finalmente risolta.

E' veramente strano ed impressionante allo stesso tempo, che gli aggressori siano riusciti di compiere l'opera brutale in un centro tanto popolato della città, senza che nessuno se ne accorgesse, e senza che nessuno abbia udito l'invocazioni di soccorso del povero Colautti, al cui coraggio soltanto è dovuto, se fu possibile di assicurare alla giustizia gli audaci aggressori.

POLA, 21, sera

Non era aggressione. Il caso narratovi ieri dell'aggressione del diciassettenne Mikel Natale e che per l'impossibilità di far parlare il ferito, era avvolto nel più profondo mistero è stato oggi chiarito.

Il Mikel non fu ferito da un ignoto sulla strada mentre usciva di casa, ma dal proprio cugino Vittorio Iurich, di anni 16, addetto all'officina calderai del regio arsenale, nella cantina dello stesso ed in seguito ad un fatale incidente. Volendo il ferito farsi riparare una rivoltella dal cugino, scesero insieme nella cantina certo di aver vuotata del tutto l'arma dai proiettili, il Iurich fece scattare il grilletto provocando l'esplosione dell'ultima cartuccia rimasta nella rivoltella.

Il proiettile andò a colpire il Mikel in pieno petto mettendo il disgraziato in serio pericolo di vita. Il Iurich venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Audace furto. Un negozio svaligiato. L'altra notte, per un portone di una casa di via Garibaldi, uno sconosciuto s'introdusse nel negozio profumerie di proprietà del signor Gastone Soppa ed asportò in una valigia, che si trovava nel locale, una quantità di pettini, portafogli di pelle, saponi, profumi, guanti, per un valore di circa lire 15.000.

Siccome il portone per cui era entrato il ladro era stato chiuso alle 22, questi non potè uscire che dopo aver giuocato un tiro audace ad una famiglia, che abita in un piano superiore della casa suddetta.

Fingendo di avere perduta la chiave si fece aprire il portone alle 7 del mattino seguente dicendo di aver dormito nel quartiere dell'avvocato Depiera, che trovasi nella casa medesima, dove in assenza dell'avvocato, era stato di guardia.

Aveva pensato di scappare a tempo temendo che all'ora dell'apertura del negozio sarebbe stato sorpreso dal proprietario.

Per non dare sospetti si allontanò dalla casa senza la valigia, che ritornò a prendere poco dopo, togliendola dal sottoscala in cui l'aveva nascosta.

L'autorità cerca di scoprire il mariuolo, di cui finora non si ha traccia alcuna.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Ieri sera si spense serenamente dopo brevi ed atroci sofferenze il nostro adorato padre

Massimiliano Schönstein

Con cuore straziato di dolore diamo il mesto annunzio di questa irreparabile perdita, a tutti quanti lo conobbero.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 22 ottobre, alle ore 10.30, partendo il mesto convoglio dall'abitazione in via Artisti 10.

Trieste, 21 ottobre 1920.

Anna, moglie; dott. **Ermanno, Arnoldo** figli; **Frida, Carolina** figlie; **Nucci, nipotino.**

Si prega di tralasciare l'invio di fiori e di essere dispensati dal ricevere visite ei condoglianza

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

dott. GIUSEPPE LOVISONI

profondamente commossa ringrazia tutte le persone ed enti che hanno preso parte al suo lutto, che intervennero ai funerali ed inviarono fiori.

Gradisca, 21 ottobre 1920.

✝

Maria Trevisan

nella verde età di anni 26, spirò quest'oggi dopo brevissime sofferenze munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore i genitori **Pietro** e **Francesca**, i fratelli **Giusto, Dante** e **Alighieri**, le sorelle **Elisa** ved. **Cecconi** e **Luigia** mar. **Cimenti**, il cognato **Aurelio** e la cognata **Teresina** i quali in nome di tutti gli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 23 corr. a ore 15, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 21 ottobre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Questa mane spirava dopo lunghe sofferenze

Ida Gottardi

Profondamente addolorati, il marito **Vigilio**, i figli **Giorgio, Silvio, Anna** e la madre **Maria** ved. **Predonzani**, in unione agli altri parenti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 22 corr. alle ore 16.

Isola, 21 ottobre 1920.

✝

GIOVANNA VIOLA

d'anni 68

spirò ieri sera all'ospedale. I dolenti figli **Rodolfo, Giuseppe** e **Maria** mar. **Laurencich** partecipano ai parenti e conoscenti l'immensa sciagura.

I funerali avranno luogo venerdì alle 15 partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 21 ottobre 1920.

✝

Stabile Federico

macellaio

si spense quest'oggi serenamente dopo brevi sofferenze tra le braccia dei suoi cari lasciando l'inconsolabile consorte **Angela** nata **Raffaelli** in unione dei figli **Angela, Adelia, Lidia, Laura** e **Federico** nonchè la suocera, la sorella ed altri congiunti che partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 23 corr., a ore 14 partendo dalla via dei Fabbri N. 2.

Trieste, 21 ottobre 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

GISELLA SCHEFCZUK

furono erroneamente omessi i parenti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA trattoria, parla tre lingue, occuperebbesi subito a Trieste o fuori. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 64342 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA cercasi. Via Santi Martiri 12-II p. destra. 45868 B

DOMESTICA giovane cercasi. P. Goldoni 11-II. 64360 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi subito, condizioni ottime, presentarsi via Acquedotto n. 32-II p., Apollonio. 64396 B

DOMESTICA sappia cucinare, piccola famiglia, buon salario, cercasi. Acquedotto 38, secondo, sinistra. 64392 B

DOMESTICA cerco. Via Tintore 8, p. III, porta 7. Tagliaferro. 64189 B

DOMESTICA brava, seria, cercasi. Scala Paulliana 333, porta 15. 65017 B

DOMESTICA capace tutti i lavori domestici cercasi. Via Giulia 99. 45866 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Via Ghega n. 3-IV, Condotti. 65047 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo Via Bernini 6, angolo Via Bosco, Prosen. 64380 B

PRESTASERVIZI giovane, solo mattina, cercasi. Piazza Goldoni 11-II. 64360 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR-meccanico, qualunque tipo macchina, offresi prontamente. Disposto trasferirsi anche estero. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 63893 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze inecepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 64376 C

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano, cerca posto. Referenze su piazza. Offerte sub «Sannio» al Piccolo. 64332 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, dattilografo, offresi alcune ore mattina, per disbrigo corrispondenza. Offerte Esportazione» Piccolo. 64182 C

CUOCA per ristorante, pensione o per grande famiglia signorile, con attestati 11 anni servizio, cerca posto conveniente. Offerte sub «Cuoca» al Piccolo. 45843 C

DATTILOGRAFA celerissima, lunga pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Gentili offerte sub «Serietà» al Piccolo. 64061 C

FOTOGRAFI. Abilissima ritoccatrice negativi, cerca lavoro in casa; massima puntualità. Scrivere «Cafaratti» Piccolo. 63905 C

GIOVANE di buona famiglia e di piena fiducia, istruzione elementare, occuperebbesi anche senza paga. Offerte Piccolo sub «Volonteroso». 63513 C

INGEGNERE meccanico, vasta coltura, costruzioni meccaniche, elettrotecniche in genere, scelto progettista, occuperebbesi stabilimento industriale, ufficio tecnico, amministrativo, ovunque, con cauzione. Offerte «Ingegnere 1910» 65019 C

GIOVANOTTO svelto, fiducia, con bella calligrafia, cerca posto come fattorino presso ditta. Scrivere L. Cozzutti. Via della Croce n. 8, Gorizia. 64336 C

IMPIEGATO 25enne, aiuto contabile, corrispondente, dattilografo, offresi. Offerte sub «Attivo 93» Piccolo. 65057 C

INVALIDO guerra accetta riparazioni borsette d'argento, anche molto rotte, buon prezzo. Via Cologna 5, ultimo piano. 63957 C

MAESTRA giardino infantile cerca posto per bambini, presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63884 C

MAGAZZINIERE giovane, perfetto mansioni esterne, ufficio, con cauzione, cerca prontamente occupazione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 63913 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Offerte «Senza figli» Piccolo. 64284 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13-III. 64384 C

OFFROMI in qualità di direttore, capace amministrare salumeria, bar, buffet, comestibili; buonissime referenze. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 64200 C

OPERAIO elettricista offresi con buoni attestati, installazioni luce, telefoni, campanelli; miti pretese. Sub «Elettricista» Piccolo. 64113 C

PERSONA seria, esperta offresi per impiego, **qualsiasi lavoro d'ufficio e magazzino, conoscenza italiano, tedesco, francese, turco. Offerte sub «Esperto» al Piccolo.** 64150 C

PERSONA seria, onestissima, occuperebbesi prontamente quale corrispondente tedesco, italiano, francese, anche per mezze giornate, oppure quale magazziniere. Gentili offerte «Fiducioso» Piccolo. 63864 C

PIANISTA e violinista con scelto repertorio moderno, offronsi. Tiziano 11-II. 64412 C

PITTORE assume lavori di stanze, cucine, per inquilini, prezzi di favore, facilitazioni di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 65021 C

RAGAZZA capacissima per bar e buffet offresi come venditrice con buonissimi attestati. Offerte al giornale. 45860 C

SARTA diplomata, maestra di taglio, offresi tagliare, mettere in prova, confezionare prontamente vestiti, mantelli, cappotti signora, bambine. Prezzi mitissimi. Lavoro perfetto, garantito. Gelsi 9-III, sin. 65025 C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti appar figurino. Via Ghega 17. 63220 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza tedesco, italiano, dattilografia, cognizioni francese e inglese, stenografia, assumerebbe traduzioni, scritturazioni, conteggi, casa propria. Offerte sub «Coscienziosa» Piccolo. 64330 C

SIGNORINA conoscenza italiano e tedesco, con tre anni pratica, conosce qualsiasi lavoro d'ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Referenze» al Piccolo. 64356 C

SIGNORINA prontamente offresi per ditta commerciale. Offerte «Lettera» Piccolo. 65045 C

SIGNORINA giovane, assolte commerciali, conoscenza italiano, croato, dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte sub «Mafalda» Piccolo. 63986 C

SIGNORINA francese, colta, parla italiano, slavo, inglese, conoscenza stenodattilografia, accetterebbe qualsiasi posto, missione, necessitando partenza per Francia, scambio soltanto viaggio gratis. Rispondere «France» Piccolo. 65049 C

SIGNORINA offresi per lavori cucito e rammendare in casa propria. Farneto 20, prolungata, mezzanino. 64348 C

STENODATTILOGRAFA italiana, già impiegata quattro anni, offresi. Indirizzo Piccolo. 64166 C

STUDENTE Università commerciale cerca occupazione primo ottobre, conoscenza italiano, francese, tedesco. Offerte dettagliate, con stipendio, «Volonteroso». Piccolo. 45835 C

TECNICO, già direttore lavori pavimentazione, asfalti monolitici, colati, esperto preparazione materiali, disponibile anche per estero. Casella postale 48, Gorizia. 45690 C

TECNICO buon disegnatore, occuperebbesi presso seria ditta. Disposto recarsi dintorni, disponibile anche subito. Scrivere «Tecnico» fermo Piccolo. 63341 C

VEDOVA civile, pratica lavori muliebri, occuperebbesi presso piccola famiglia o signora signore solo disimpegno mansioni domestiche: esclusi lavori grevi, cambio vitto alloggio. Offerte gentili sub «Volonterosa» al Piccolo. 63578 C

VEDOVA distinta, media età, seria, capacissima, bella presenza, occuperebbesi direzione casa, presso persona sola anche con figli, disposta anche fuori città. Scrivere «Vedova 22» Piccolo. 64035 C

26ENNE serio, pratica commerciale, con conoscenza perfetta della lingue tedesca, italiana e francese, cerca impiego presso ditta seria. Scrivere «26enne» al Piccolo. 64304 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE abilissima, stenodattilografa italiano tedesco, ricercata urgentemente. Offerte dettagliate, referenze, pretese, sub «Abile 25» al Piccolo. 65053 D

DONNA pratica pulizia cercasi. Banco, Caffè Moncenisio». 64390 D

GARZONA berrettaia cercasi. Vi P. L. Palestrina n. 1-V, Sonch. 64282 D

IMPIEGATE d'ufficio, praticissime conteggi, cercansi per pronta entrata. Offerte sub «Primaria casa» al Piccolo. 1945 D

LAVORANTE sarta, capace, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Volonterosa» al giornale. 1944 D

RAGAZZA o ragazzo cerca negozio fiori. Via Dante Alighieri 3. 63919 D

RAGAZZO 14enne cercasi per leggeri lavori magazzino. Presentarsi Tosi, Rossini 4. 64368 D

RAGAZZETTA cercasi per negozio calzature. Corso Garibaldi 8. 65027 D

SARTE brave cercansi. Sartoria Fiorentina, via Paduina 11, terreno, destro. 65039 D

SIGNORE solo cerca per direzione casa vedova, anche con figli, purchè sana. Offerte «Sana» al Piccolo. 64324 D

SIGNORINA per lavori ufficio, perfetta dattilografa, pratica tenitura commerciale, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Commerciale» al Piccolo. 64398 D

SIGNORINA paziente, cercasi per il dopopranzo, per bambini; si riceve dalle 4 alle 7, via Zovenzoni 3-III p. destra. 65015 D

SIGNORINA italiana, pratica contabilità, partita doppia, assumerebbe subito fabbrica lampadine elettriche, Trieste. Presentarsi dalle 10 alle 11, Viale XX Settembre 62. 64157 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Heinrich Schlie, via Milano 5. 64169 D

SIGNORINA dattilografa, con perfetta conoscenza stenografia italiana, importante casa industriale cerca per pronta entrata. Scrivere indicando pretese, posti occupati, «Industria elettrica» Piccolo. 64366 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Offerte scritte: Mazorana, Corso Cavour, 15. 64165 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, centro, cerca distinto signore. Offerte «Serietà 86» Piccolo. 65043 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente pensione, ufficiale stabile cerca presso distinta famiglia, persona non affittacamere. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 64290 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, possibilmente ingresso libero, centrale (fra Corso e Canale), cercasi anche per dopo Fiera campionaria, da signore stabile. Offerte «A. B.» Piccolo. 64194 E

CAMERA bene ammobiliata, preferibilmente ingresso indipendente, con elettricità e riscaldamento, cerca giovane medico-chirurgo distinta famiglia, venuto da Milano, funzioni statali, presso distinta famiglia non affittacamere. Indirizzare offerte «h. R. 63» Hotel Milano. 45823 E

CAMERA matrimoniale con uso cucina cerca presso distinta famiglia ufficiale stabile Trieste. Offerte «Vesevo» Piccolo. 64352 E

CAMERE vuote o ammobiliate, una o due, cercansi per ufficio consolare. Scrivere: H. H. Tcheng, Hotel Savoia. 65055 E

MAESTRA, solo dormire, cerca camera ammobiliata: anticipo due mesi. Offerte «Tortoli» Piccolo. 64185 E

STANZA ammobiliata, cerca impiegata, prontamente oppure 1.o novembre. Offerte «Lisetta 19» Piccolo. 64009 E

STANZA ammobiliata città cerca impiegato prontamente. Scrivere sub «Urgente» Piccolo. 64364 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Scrivere «Serietà» Piccolo. 64374 E

STANZA ammobiliata, centrale, entrata indipendente, commerciante serio cerca. Indirizzo Piccolo. 65035 E

STANZA ingresso libero, possibilmente vitto, distinto signore cerca pel 15 novembre. Sub «Stabile dimora» al Piccolo. 64177 E

STANZA e vitto, possibilmente in città, cerca distinta impiegata, primi di novembre. Offerte «Città» Piccolo. 63774 E

STANZA grande, vuota, cercasi prontamente. Offerte sub «Mario» Piccolo. 65089 E

STANZE 2-3, per scrittoio, in centro, cercansi prontamente, lunga affittanza, buon affitto. Offerte sub «Securitas» al Piccolo. 64338 E

STUDENTE diciassettenne cerca vitto, alloggio. Sub «Studente» Piccolo. 64159 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, uso salotto, vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64358 F

STANZA ammobiliata affittasi per alcuni giorni. Via Chiozza 76. 64354 F

STANZA affittasi durante fiera. Carpison 5 A, porta 10. 64344 F

STANZA per due signori, durante Fiera, affittasi Indirizzo Piccolo. 64372 F

STANZA ammobiliata affittasi periodo fiera. Indirizzo al Piccolo. 64362 F

STANZA semplice, ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi due distinti amici. Indirizzo al Piccolo. 64378 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9, II, escluse donne. 65091 F

STANZA due letti, elegante, centro, affittasi epoca fiera. Indirizzo Piccolo. 65111 F

STANZA due letti, buon costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64308 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Antonio Canova 13, IV, porta 19. 64328 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AUTORIZZATA Scuola preparatoria, Mazzini 37, secondo. Preparazione esami licenza, ammissione classi inferiori, superiori, scuole medie. Insegnanti professori scuole medie di Trieste. Informazioni: dalle 9-12. 45664 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corso serale accelerato 8-9, prossima apertura nuovi corsi. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

FRANCESE, italiano, tedesco insegnansi scrupolosamente, adulti, scolari. XX Settembre 65, I 15-17. 64230 G

FRANCESE, grammatica, traduzioni, letteratura, conversazione, lezioni singole e riunite. Hélène Fraisse, Via Ruggero Manna 3. 64156 G

FRANCESE, metodo intuitivo, prossima apertura nuovo corso serale 7-8. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

FRANCESE, inglese, tedesco, grammatica, conversazione; per fanciulli corsi particolari. Via Boccaccio 3, porta 14. 65073 G

INGLESE metodo Berlitz, prossima apertura nuovo corso serale e diurno, prof. Joyce. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

MAESTRA diplomata praticissima, impartisce lezioni francese. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 45867 G

MAESTRA di canto offresi. Impostazione. Dizione (italiana, tedesca, francese). Sub «Belcanto» Piccolo. 65081 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PERSONA distintissima cercasi per lezione tedesca. Scrivere H. Tcheng, Hotel Savoia. 65061 G

«PRIMA scuola autorizzata di ballo Sala Roma», via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza della sezione adulti-adolescenti, dalle ore 19-21; apprendesi tutti i balli moderni. Giulio Modugno, Vittorio Morterra, autorizzati maestri di ballo. 64294 G

PROFESSORE violino darebbe lezioni. Suonerebbe anche luoghi privati. Offerte «Paganini» Piccolo. 64370 G

RAGAZZI ritardatari! preparazione per qualsiasi scuola. Sedici professori specializzati. Direttore didattico prof. dott. Luigi D'Atena del R. Liceo di Ferrara. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

SCUOLA danza Jaksch. Sala Roma. Apertura sabato 23, ore 19-21. Insegnansi tutte le danze moderne. 300 G

SIGNORINA impartisce lezioni di tedesco a modico prezzo. Offerte sub «Indispensabile» al Piccolo. 64296 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CATENA oro, corta, orologio ciondolo con iniziali, smarrita. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandola via Giulia 19, terzo, Basilisco. 64191 H

FU asportato dalla bora un grembiale bleu: pregasi l'onesto rinvenitore portarlo via Armeni 11, II, verso mancia. 45865 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, con bagno e possibilmente telefono, persona distintissima cerca subito oppure fine mese corr. Prezzo indifferente. Offerte casella postale 373. 63861 I

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi urgenza. Offerte casella postale 81, Trieste. 64109 I

APPARTAMENTO centrale, arredato lussuosamente, uso sartoria, affittasi eventuale interessanza azienda. Scrivere «Azienda» Piccolo. 63907 I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, bagno, accessori, conforts moderni, luce elettrica, casa nuova, Piazza Vico, cederebbesi gratuitamente per due anni in cambio altro più grande. 64155 I

DISTINTA persona sola cederebbe parte appartamentino ammobiliato, centralissimo, confort moderno, soltanto distintissimo, ricco signore. Offerte «Urgente» Piccolo. 64322 I

MAGAZZINO paraggi galleria subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 64124 I

QUARTIERE di tre o quattro stanze, con tutti accessori, in via Commerciale, scambiasi con un quartiere in città, centro, adatto per studio. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 65011 I

QUARTIERE due stanze cucina scambierei quartiere campagna. Offerte «Campagna» Piccolo. 65083 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, scambiasi con uno più grande, bagno, luce elettrica, centro. Indirizzo Piccolo. 64173 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 4 stanze e cucina con altro di 2 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 45858 I

VASTI magazzini e cortile affittansi Roiano. Indirizzo al Piccolo. 64340 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Per appartamento ammobiliato d'affittare, da 3 a 5 locali, compresa cucina, distinti coniugi soli offrono anche 600 lire, anticipando affitto. Scrivere Piccolo: «Francesco Ferruccio». 64414 L

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato 2-4 stanze, cercasi centro Trieste. Offerte indirizzare: via del Teatro 1, libreria; per il sig. P. P. 64346 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, 4-7 stanze, cercano coniugi distinti. Offerte: via Rossini 10. 63543 L

CERCANSI in, o nei pressi della città, tre o più stanze, cucina o bagno. Offerte «Bergo» al Piccolo. 64170 L

IMPIEGATO lloydiano (macchinista) cerca abitazione 2-3 stanze, camerino, cucina, per 3 persone adulte. Indirizzo Piccolo. 64197 L

LOCALE adatto bar, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 64006 L

MAGAZZINO uso scrittoio, posizione centrale, cercasi. Scrivere sub «Studio tecnico» al Piccolo. 64394 L

QUARTIERE ammobiliato, confort moderno, cercano distinti sposi soli. Scrivere «Qualunque prezzo» Piccolo 63766 L

VILLETTA oppure appartamento quattro e più camere vuote, preferenza Barcola, Servola, cerca prontamente distinta famiglia disposta pagare annate anticipate. Rossini, via Valdirivo 40, telefono 3941. 64326 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITO taffetas nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura, occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 65079 M

APPARATO telefonico con numero, studio completo, con stanza ingresso libero, cedo prezzo occasione. Zonch, via Geppa 9, magazzino. 65115 M

CALDAIA quasi nuova, portata 60 quintali, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 65095 M

CAMERA chiara con psiche, scura con lavamano, lavoro finissimo, vendonsi. Fonderia 12, corte. 64045 M

CAMERA da letto, matrimoniale, nuova, composta di 2 letti, 2 sgabelli, 2 armadi, 1 lavamano (toilette) con specchio, 1 tavolo e 3 sedie, vendesi occasione prezzo lire 800 (ottocento). Via Domenico Rossetti 17, falegname. 65063 M

CAMERA da letto in quercia, con specchi, ottima lavorazione, prezzo d'occasione vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 65105 M

CANE bravo da ferma venuo causa mancanza cortile: pure in prova. R. Maldini, Madonnina 9. 64410 M

CAPPOTTO signora, nuovo, astrakan finissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65107 M

CAPPOTTO signora, adatto anche signorina, orologio regolatore da parete, vendonsi. Via Boschetto 44, II p., sinistra. 64161 M

CAPPOTTO signora, tutta lana, vendesi. Rossetti 24, porta 9. 64085 M

CAPPOTTO signora bleu, lungo, quasi nuovo, vendesi. G. Tagliapietra 7, pianoterra, destra. 45852 M

CAPPOTTO peluche, nero ed uno panno nero, mantello teatro, panno grigio perla, vendonsi. Presentarsi 2-3, Machiavelli 10, secondo, destra. 65087 M

CAPPOTTO greve da signorina forte, e stufa per legna e carbone, vendonsi. S. Giovanni, via S. Cilino 388, presso Villa Wildi, I p., s. 45859 M

CAPPOTTO ragazza quattordicenne, nuovo, vestito signora media corporatura, gonnella, giacca ed altre cose, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65069 M

CASSA controllo National, prezzo occasionale, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 65097 M

CASSAFORTE N. 4 vendo prezzo occasione. Zonch, via Geppa 9, magazzino. 65117 M

CASSE vuote in grande quantitativo, vendonsi. Stokel e Debarba, via Cavana 14. 64350 M

CASSE vuote vendonsi. Mazorana, Corso Cavour 15, 64167 M

CUCINA quasi nuova, bianca, vendesi. Piccardi 11, negozio. 64195 M

CASSONI, cassette legno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64310 M

DIVANETTI, materassi lana, animale, vegetale, suste vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 65029 M

DAMIGIANE Beccari, 70, usate una sola volta, vendiamo, occasione. Punzo, Fabio Filzi 15. 45869 M

DOBERMANN (cane di guardia inglese) maschio, poliziotto ammaestrato, ideale per difesa personale, inseguimento, guardiano feroce, assalto dietro comando, ubbidiente, giovane, vendesi lire 3000, trattabili. Via Olmo 4, II. 64302 M

GIACCA signora, pelo nero, formato moderno, vendesi lire 1200. Barriera 15, III, Bosich. 64388 M

GRAMMOFONO magnifico, molti dischi, vendesi. Via Chiozza 11, III. 45862 M

LAMPADA gas vendesi. Carducci 8, IV p., p. 21. 64386 M

LETTI due, ottone, nuovissimi, rara occasione, vendonsi anche singolarmente. L. Ricci 6, mezz. 64193 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 600. Vendonsi sgabelli con marmo e senza. Fonderia 12, corte, Piazza Ospedale. 64043 M

MACCHINA scrivere Remington, prezzo irrisorio, vendesi. Madonna del mare 14, I p. 45818 M

MANDOLINO e musica vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 64382 M

MANGANO elettrico per stirare, nuovissimo, vendesi. Ruggero Manna 23. 64318 M

MANTELLO nuovo, signorina, vendesi causa sbaglio misura. Battisti 26, IV. 64312 M

MATERASSO vegetale, susta metallica, vendonsi giornata. Gatteri 32, porta 8. 65031 M

MODA. Vendonsi occasione alcuni modelli, stoffe, sete Batik. Sartoria via S. Giovanni 12. 45839 M

OCCASIONISSIMA vendesi tennis completo, più una farmacia da casa. Arturo Minzi, in spaghi cordami, via Porporella 1. 643316 M

SUSTE, materassi, crine, lana, vegetale, divanetti, ottomane, brande, tendine a roulet, due poltroncine vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 400 M

MACCHINA da cucire, provenienza tedesca, vendesi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45869 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori artistici in ricamo e filet, eseguiti, campionati, disegnati (cuscini, centri, tovaglie, stores, vitrages, guarniture complete ecc.). Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11-IV, sin. 63847 M

PALETOT velluto, guarnito riccamente talpa, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65075 M

PARCHETTI, dogherelle rovere, faggio, primissima occasione. Grande deposito. Agnani, Scorzeria 4. 63139 M

PASTRANO per persona snella, statura media, in buonissimo stato, cedesi, prezzo conveniente. Tigor 5, III. presso Harmel. 64179 M

PELLE leopardo, conciata, vendesi, occasione. Via XXX Ottobre 5, II. 65023 M

PELLICCIA da uomo vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo 64148 M

PELLICCIA in buonissimo stato, vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 65033 M

PELLICCIA mantello, da signora, statura media; stivaletti noce, 36, tutto nuovo. Cecilia 6, porta 10. 45857 M

PELLICCIE da signora, moda parigina, vendonsi. Passo S. Giovanni N. 2, barbiere. 64183 M

PELLICCIE, petit gris, martora, castoro, vendonsi. Michelangelo 36, II. 64163 M

PIANINO automatico Hupfeld, avviamento elettrico, diversi pezzi musica, tutto quasi nuovo, vendesi. Salone Coder, S. Caterina 7. 64199 M

PIANOFORTE premiato, voce straordinariamente forte, ottimo timbro, cedo, eccezionale buon prezzo. 65093 M

PIANOFORTE da concerto, cortissimo, nuovo, marca rinomata Stingl, vendesi. Rossetti 24, I destra. 64402 M

PIANINO, piastra metallica, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 64402 M

QUARTIERE in villa, di tre stanze, 2 camerini, ammobiliate, (camera pranzo, letto, 7 letti in tutto), cucina, con servizio completo da tavola, nonchè porcellane da vendere. Opicina (Poggio Reale) N. 404, presso famiglia König. 64181 M

SALON nero, nuovo, finissima stoffa anteguerra, uomo media statura, tarchiato, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 65109 M

SCRIVANIA di quercia di Slavonia ottima lavorazione, lire 750, vendesi. Via Torrebianca 27. 65101 M

SOPRABITO uomo, nuovo; stanza pranzo, nuovissima, semplice, vendonsi. Vittoria Colonna 8, secondo. 45793 M

SOPRABITO nero, foderato, buonissimo stato, vendesi, lire 80. Carpison 14, III, sinistra. 65009 M

STANZA da letto, in faggio, splendidamente lavorata, completa, con specchi, vendesi. lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 65103 M

STUFA da stiratrice, ferri sette, vendesi. Boschetto 40, porta 18. 64314 M

TAPPETI persiani, finissimi, vendonsi; esclusi rivenditori, sabato, ore 15-18. Carducci 30, porta N. 3. 65041 M

TAPPETI due, volpe bianca, vendonsi. Via Cecilia Rittmeyer 4, III, porta IV, Castelli. 64334 M

VASCA bagno, di zinco, con scaldabagno a gas, completo, vendesi. Piaza Goldoni N. 11, V piano, ore 10-11.30 (esclusi rivenditori). 65003 M

VASCA bagno, pietra, bella, moderna, vendesi. Ruggero Manna 23. 64320 M

VESTITI fatti, paletots, vendonsi buon prezzo, Zonta 5, III. 45787 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 63303 M

VESTITI 2, maglia lana, modernissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1942 M

VESTITI due, princesse, grigi, quasi nuovi, vendonsi in giornata, occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 65077 M

VIOLINO mezzo, con busta, vendesi a prezzo d'occasione. Rossetti 13, I p., Cornachin. 64300 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE possibilmente grosso, perfetto, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 63791 N

CAMERA e cucina acquitserebbe privato; pagamento parte subito parte mensilmente. Scrivere «Mobilio» Piccolo. 45863 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTA vecchia, ogni qualità, scarto archivio, qualsiasi quantitativo, acquistasi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

DENTIERE usate comperansi, dalle 1-2. Indirizzo al Piccolo. 64238 N

ENCICLOPEDIA dei ragazzi, completa e in buono stato, cercasi. Offerte sub «Alfa» al Piccolo. 64280 N

LENZUOLA lino, tela, battista per biancheria, strofinacci lino, tovaglie, tovagline, tutto nuovo, comprerebbesi prezzi vera occasione. Offerte sub «Biancheria» al Piccolo. 65071 N

MACCHINA da scrivere buonissimo stato comperiamo. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1914 N

MOBILI usati, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 60499 N

MOTOCICLETTA con o senza carrozzella, acquisterebbesi. Sterpeto 5, officina. 45864 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Via 30 Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63646 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 63621 N

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, noleggiasi. Via Gatteri 5, porta 10. 64306 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Baracche d'occasione si consegnano anche montate sul fondo dell'acquirente. Legname usato, tavole e travi abete, tavole faggio. Rivolgersi: via Giulia N. 51. 65013 O

A Padova copertoni tela Olona, tipo hangar, 32 quintali, grandissimi semi nuovi, occasionissima. Sperone 9. 10929 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAPPELLI signora originali Torino trovansi, prezzi convenienti. Canova 12, secondo. 64264 O

GROSISTI! Bretelle gomma elastica Pirelli, colori assortiti, lavorazione accurata. Novello, Bronzetti 11, Milano. 65037 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

NOVITA. Fil tiré à la main, da Ignazio Bittmann, Corso V. E. 10, Trieste. Coperte, lenzuola, servizi tavola, tè, ecc. Prezzi moderati. 45448 O

PARTITA giuocattoli vendesi «en bloc», circa lire 20.000. Pietà 35, II, porta 10, dalle 12-13. 65099 O

SALONE mode, Corso Garibaldi 9, I. Ricco assortimento cappelli velluto, lire 50; feltri, 25; assumonsi ordinazioni in giornata. 64286 O

SARDELLE salate, acciughe, alici salate, vendonsi. Magazzino, via Tivarnella 3. 64011 O

STUFE a gas, trasportabili, senza camino. Via XXX Ottobre 8. Merson. 64015 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VESTITO lire 65!!! Elegante vestito invernale, metri 3.20, inviando vaglia sartoria G. Fiano, via Chiodaroli 2-A, Roma. 10915 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPITALISTA cercasi per commercio vetrerie, porcellane, ecc., massima serietà. Scrivere non anonimi, Cassetta 4515, Unione Pubblicità, Udine. 10950 P

GIOVANE piazzista vini, liquori, alimentari, cercasi primi novembre, provvigione, mese prova, stipendio seguito. Colucci, Caffè Municipio, Monfalcone. 8000 P

RAPPRESENTANTE per tutta la zona costiera da Trieste a Fiume cerca importante fabbrica di pitture sottomarine e colori uso bordo, indispensabile sia buon conoscitore del genere, introdottissimo presso stabilimenti marittimi, cantieri, armatori, barche ecc. Scrivere: Cassetta N. 1036 B. Unione Pubblicità, Genova. 10953 P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque. Ottimi guadagni. Scrivere Bugmar, Casella 147, Bologna. 45816 P

PERSONA colta, proprio ufficio centralissimo, telefono, desiderosa esplicare attività, ramo industriale, commerciale, ecc., assumerebbe mandati, incarichi, rappresenterebbe società per promuovere il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia nell'Italia settentrionale. Offerte «Attività» Piccolo. 64404 P

PIAZZISTI seri, onesti, attivi, cercansi subito per facile lavoro, buon guadagno, sicuro, giornaliero. Presentarsi dalle 10 alle 12, Schlie, via Milano 5, I p. 64173 P

PIAZZISTA viaggiatore, bene introdotto vendita articoli chimici, lampadine elettriche, colori tedeschi, altri articoli, cercasi. Schlie, Via Milano 5, I p. 64171 P

RAPPRESENTANTE assocerebbesi signora, disponga stanza centrale. Impianto, rappresentanze. Offerte «Guadagno» Piccolo. 65113 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Lancia, 25-35 HP, fari elettrici, avviamento automatico, nuova, vendesi causa partenza. Salone Coder, S. Caterina 7. 65001 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia 64080 Q

AUTOMOBILI di gran lusso, vetture da turismo, camion trasformati, vendo prezzo occasione. Grand Garage Centrale Facci. 63925 Q

CAMIONS noleggiansi per qualunque destinazione, tanto per città che fuori. Via della Tesa N. 35. 65065 Q

CAMION «Fiat» Vienna, in piena efficienza, vendesi, prezzo occasione. Via Tesa 35. 65067 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro. Hotel Savoia. 64082 Q

CAMIONS 18 BL, diversi, noleggiansi qualunque destinazione. Tel. 37-17. 63965 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI da venti a centomila dispongo immediatamente per affari di breve durata e di forte e sicuro reddito. Offerte dettagliate sub «Mercurio» al Piccolo. 65085 R

10.000 lire disponibili. Offerte sub «Disponibile» al Piccolo. 64292 R

GORIZIA: cedesi subito importante buffet avviato. Offerte: Agenzia giornalistica Molesini. 1936 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato, ottima posizione, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 64023 R

PERSONA attempata, posizione indipendente, desidererebbe collaborare fiduciosamente azienda commerciale-industriale; massime referenze, ambisce rapporti amichevoli; non compenso fisso. Indirizzo al Piccolo. 65059 R

PRESTITO cercasi con garanzia; più cedesi stanza ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 65119 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA acquistasi Indirizzo Piccolo. 64108 S

PANETTERIA vasta clientela, rendita sicura aumentabile, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65007 S

QUARTIERE ammobiliato, composto camera letto, pranzo, salotto, cucina, centro, vendesi; visitabile dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 45861 S

STABILE franco imposte, comfort moderno, vendesi, prezzo ristretto, lire 125.000; piccolo saldo, Barbiere, Via Cecilia 20. 65005 S

STABILE principio via Ginnastica vendesi causa partenza lire 130.000. Indirizzo Piccolo. 64088 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SANREMO, Hotel des Etrangers, rimesso nuovo, tutto comfort, grande giardino pieno mezzogiorno. Pensioni convenirsi. Prenotazioni nuova direzione. 45691 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

INFORMAZIONI in genere, massima riservatezza. Informazioni commerciali. Corrispondenti dappertutto. «Piti». Corso Emanuele 17. 64408 U

SERIO, molto bene quotato, negoziante trentacinquenne, bello aspetto, forestiero, residente Vienna, cerca moglie benestante ampliare diverse imprese, splendido avvenire. Scrivere «Universale» Piccolo. 45256 U

IL GUFO

DI JAUME 119

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Alla masseria di Préfontaine nessuno la aveva informata del segreto delle frequenti gite di Major a Montréal; essa non aveva potuto osservare la rassomiglianza che esisteva fra l'ispettore e l'assassino Dupuis, che le era rimasto sotto gli occhi per pochissimo tempo e quand'era agitata da vivo orgasmo; Major non aveva fatto rilevare a lei, come l'aveva fatto a Préfontaine, la sua trasformazione prodigiosa.

Ora la signora De Labouheyre, coll'intuito subitaneo, ma fuorviato dalla passione, aveva ricostituita tutt'una parte degli avvenimenti che le erano rimasti oscuri.

Adesso credeva di spiegarsi il motivo, pel quale Major non aveva voluto ch'essa scrivesse a Parigi; credeva di sapere la ragione, per cui Major aveva tanto insistito per ottenere da lei la fotografia del suo Paolo; essa s'era rifiutata, ma colui gliel'aveva fatta prendere la mattina stessa dai rapinatori mascherati... non c'era da dubitarne... l'ispettore della polizia parigina la tradiva!... egli era stato comprato dai nemici di lei!

Era forse la prima volta che si vedeva un funzionario corrotto, il quale vende la propria influenza, la propria coscienza e si disonora per una somma di danaro?

Ah! quel Major, in cui essa aveva pur riposta tanta fiducia!... essa oramai conosceva il perchè delle reticenze di colui e dell'opposizione a lasciarla comunicare con suo figlio.

Suo figlio! Non potevano forse averle mentito? Non doveva diffidare anche d'Antonio e di Vauvert? Non erano forse complici del traditore?... poichè essa non dubitava che Major lo fosse...

Lo guardava atterrita; lo vedeva discorrere famigliarmente con Clakestone e sorridergli ed accettare persino da costui una sigaretta... ed ora — colmo d'impudenza! — egli aveva l'audacia di avvicinarsi a lei, aveva la temerità di domandarle con tono d'affettata cortesia:

— Spero, signora, che poco fa non vi sarete fatto male...

Era troppo; la sfacciataggine oltrepassava tutti i limiti e la signora De Labouheyre gridò:

— Miserabile, vi proibisco di parlarmi!... Non ho mai visto essere più immondo di voi.

Major sorrise, crollò le spalle e volse la testa altrove.

«Come fa bene la sua parte!» — diceva fra sè Vauvert.

«Che sangue freddo e che arditezza!» — pensava Antonio.

Il giovane avrebbe voluto disingannare la signora De Labouheyre, ma indovinava, benchè confusamente, vagamente, ch'era meglio lasciarla nell'errore; bisognava infatti che l'equivoco creato da Major avesse a durare ancora a lungo.

D'altra parte, Antonio venne presto raffermato in questa sua idea, udendo Vauvert brontolare, certamente non senza ragione, fra i denti:

— E' un fatto che quel Dupuis è una gran canaglia.

Clakestone s'accostò a Vauvert, gli battè sulla spalla e gli disse in buon francese, ridendo:

— Questa non ve l'aspettavate, nevvero?

— Schiettamente, no — rispose il poliziotto. — Siamo caduti nelle vostre mani, è un fatto... La partita è perduta... ma... potrei rivolgervi una domanda?

— No — rispose asciuttamente Clakestone.

— Ohe! dite un po' — replicò Vauvert — mi sembra che potreste essere più garbato... Alla fin fine sarete pagati pel mio riscatto abbastanza bene così da usarmi qualche riguardo.

— Il tuo riscatto? — fece Clakestone, lanciando per aria una boccata di fumo. — Sarà pagato lestamente... Lo pagherei colla tua pelle, mio caro... Noi non facciamo mai grazia ai poliziotti.

E, dato questo funebre annunzio, era andato a raggiungere Major, mentre Antonio si sentiva scorrere per le vene un lungo brivido e la signora De Labouheyre, anch'essa più morta che viva, aveva voluto tuttavia dir una parola di conforto a Vauvert:

— Coraggio!... Speriamo contr' ogni speranza!

— Ma certo — ribattè Vauvert, che aveva cieca fede in Major. — Che diamine! N'ho visto ben altre....

Major, che sembrava davvero essere il capo della spedizione, fece udire un fischio particolare e, subito, i tre prigionieri, sollevati da poderose braccia, vennero trasportati, sempre avvinti colle funi, in una specie di berlina, che aspettava sulla strada.

Due altre vetture completavano la scorta.

Nella berlina, destinata ai prigionieri, salirono tre banditi; nella seconda carrozza ne salirono altri cinque; la terza vettura era per Major e Clakestone, che si assisero l'uno accanto all'altro.

Poi di gran corsa il singolare convoglio partì per una direzione, che non era quella di Montréal.

IV.

Centoventi chilometri all'ora

E' impossibile descrivere la soddisfazione interna di Vauvert, il quale godeva un piacere immenso di quell'avventura stravagante, per la quale egli e Major viaggiavano così con quel famoso malfattore, che dovevano arrestare ed avevano continuato a seguire sin da Parigi.

«Questa volta l'abbiamo nelle nostre mani, — pensava. — Il delitto è così flagrante che lo si può arrestare... Alla prima occasione sarà cosa fatta... Ed egli «si mette a tavola» con Major!...»

Ah! quale scoppio di risa sarebbe echeggiato in quell'antiquata berlina, se i tre scherani di Clakestone non fossero stati lì a sorvegliare non solo i gesti, ma anche i movimenti più piccoli della faccia dei loro prigionieri; il riso, quindi, sarebbe stato ben imprudente!

Clakestone «a tavola» con Major voleva dire, secondo il gergo dei bassi fondi parigini, che il brigante si sarebbe abbandonato a confidenze intime coll'ispettore di Pubblica sicurezza.

«Mettersi a tavola» significa «far confessioni».

Ora Clakestone, senza dubbio, doveva far meglio che una confessione; doveva star raccontando a Major tali cose che sarebbe agevole oramai riprendere i tre milioni rubati e, con essi, i famosi documenti diplomatici; inoltre far una buona retata di tutti quei ladroni, dei quali Vauvert si figurava, ancora mal informato, che Clakestone fosse l'unico capo.

Questa bella fiducia fu la ragione per cui Vauvert non cercasse affatto ciò che non avrebbe certo mancato di fare in tutt'altra circostanza, cioè liberarsi da quelle funi.

«Ah! se Major non fosse là — si diceva — non ci metterei un pezzo a sciogliere prima un polso, poi l'altro, da questi stupidi legami.... Ma, poichè egli è là, facciamo la commedia»...

E si studiò di prendere in faccia a' suoi guardiani l'atteggiamento più triste, più avvilito, più desolato che si potesse immaginare.

Antonio, invece, dal canto suo, era veramente inquieto; egli aveva paura d'una specie d'esecuzione sommaria prima che le circostanze avessero loro offerta qualche probabilità di lotta, in cui vi fosse una possibilità qualunque di successo.. Tre colpi di rivoltella, ben tirati, a bruciapelo... e la bella epopea, costrutta dalla loro fervida fantasia, sarebbe stata bell'e finita.... miseramente terminata in quell'antiestetica berlina.

Per terminare questa rapida analisi dei sentimenti dei prigionieri, diremo che la signora De Labouheyre non condivideva i timori d'Antonio, almeno per quanto rifletteva una morte immediata; aveva invece la vaga idea che i ladri, se si sarebbero sbarazzati con un assassinio di Vauvert, cercherebbero d'esercitare un ricatto coi parenti di Antonio De Gévriel e di far confessare da lei il luogo dove suo marito avesse depositato e nascosto il leggendario «tesoro del Transvaal».

Che essa ed Antonio avessero anche a subire la tortura, era possibile, se non volessero piegarsi alle condizioni che i briganti loro imporrebbero; ma fra loro due rappresentavano qualche milione e non era per conseguenza credibile che la loro vita fosse in pericolo.

(Continua)